ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{4}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 22 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8441

Il progetto di legge per l'esercizio ferroviario di Stato in Italia

La presentazione alla Camera dei deputati.

ROMA 21 (N). Eccovi un sunto del disegno di legge per l'esercizio ferroviario di Stato presentato oggi alla Camera dei deputati dall'on. Tedesco, ministro dei lavori pubblici: La relazione constata che per effetto dei fenomeni economico-sociali che vanno svolgendosi, l'industria privata non potrebbe correre il rischio di una grande impresa ferroviaria se non con speciali garanzie e con proposte di nuove convenzioni. Le società erano fondate sul sistema del rimborso della spesa o di compensi per migliorie, soluzione questa contrastante coll'essenza del concetto di un esercizio privato perchè essa esclude i vantaggi che potrebbero consigliarlo. Si aggiunga che sulle ferrovie delle nostre reti principali il materiale e persino la dotazione iniziale sono dello Stato e che il personale è regolato da norme, leggi e regolamenti. Per l'autonomia dell'amministrazione si rende così inevitabile l'esercizio di Stato; con un sistema di amministrazione autonoma il quale, pur conciliandosi con gli ordini costituzionali, permetta di assicurare la libertà e la speditezza del servizio ferroviario. L'esercizio di Stato sarà esteso alle linee delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, eccettuate quelle concesse alla società e alle ferrovie meridionali, ma comprese le ferrovie Napoli-Eboli, Voghera-Pavia-Brescia e Lecco-Colico della società stessa. La relazione spiega come il Governo non abbia creduto opportuno di procedere al riscatto delle linee concesse alla Società delle Meridionali lasciando però illesi i diritti del Parlamento perchè ha ottenuto dalla società una proroga fino al 30 aprile 1905, termine utile per una eventuale diffida del riscatto. La rete dello Stato comprenderà 10,560 chilometri di linee, mentre circa 2050 chil. rimarranno alle Società delle Meridionali. Circa i provvedimenti finanziari non si ricorrerà ad emissioni di titoli e per far fronte alla deficenza del materiale rotabile sono proposti nuovi acquisti per somme cospicue; somme ingenti saranno destinate a nuovi lavori e queste somme in parte fornite dal Tesoro in parte prelevate dai prodotti dell'esercizio, aumenteranno con l'aumentare dei prodotti. Per la provvista del materiale di consumo è lasciata alla nuova amministrazione ampia libertà affinchè possa provvedervi con giusti criteri industriali.

L'azienda sarà rappresentata da un consiglio d'amministrazione, da una direzione generale con sede a Roma e da direzioni compartimentali. L'inclusione fra le spese ordinarie, delle spese relative agli attuali fondi di riserva e la semplificazione dei rapporti fra lo Stato e la nuova amministrazione faranno diminuire le spese generali; inoltre il minor numero di stazioni comuni, l'estensione dei servizi economici e le facilitazioni proposte con l'altro disegno di legge già presentato al Senato saranno fonti di economie nelle spese d'esercizio.

Tariffe e orari.

Il progetto propone disposizioni circa le tariffe e gli orari stabilendo l'istituzione di organi consultivi con una larga rappresentanza di associazioni agrarie, industriali e commerciali. Altre disposizioni mettono riparo alla soverchia facilità nell'assunzione del personale e stabiliscono che gli agenti, senza dover essere aggravati di lavoro, non saranno superiori al bisogno.

Il trattamento del personale.

Il trattamento economico del personale fu già notevolmente migliorato con gli organici approvati in seguito alla legge 7 luglio 1902 elevando la misura degli stipendi e delle paghe, abbreviando i periodi per il conseguimento di aumenti e accordando come diritto questi aumenti che prima erano soltanto facoltativi. La spesa complessiva per il personale delle tre reti che nel 1901 era di circa 128 milioni, è salita nel 1903 oltre i 143 milioni e l'aumento è dovuto in gran parte allo sviluppo degli organici il quale raggiungerà il suo stato di regime normale verso il 1923 con una ulteriore spesa annua di 18 milioni, escluse le spese per il personale che sarà addetto alle linee delle Società delle ferrovie meridionali. A migliorare ancora le condizioni economiche del personale furono rivolte le più amorevoli cure del Governo, il quale presenta tre ordini di proposte:

1. Miglioramenti di immediata attuazione quali riduzione dell'imposta di ricchezza mobile dal 9 al 7.50 per cento; aumenti anticipati a favore degli agenti più anziani rimasti in arretrato di stipendio o di paga causa il ristagno nella carriera subito in passato; estensione del sussidio vitalizio di cui godono soltanto gli agenti anche alle loro vedove ed orfani che ora non vi hanno diritto; concessione a tutto il personale di una cointeressenza nella compartecipazione agli utili dell'azienda. E' da notarsi che per l'estensione del sussidio alle vedove e agli orfani occorre, oltre a una somma annua di un milione e 600 mila lire, un capitale di 17 milioni per formare il fondo di riserva tecnica.

2. Miglioramenti a breve scadenza, assicurati mercè l'impegno legislativo di provvedere per legge da presentarsi nel primo semestre del 1906 all'unificazione degli organici, al riordinamento delle competenze accessorie.

3. Ulteriori miglioramenti graduali in avvenire che saranno consentiti in relazione al progresso dell'azienda e al benessere generale del paese. A tale fine è proposta una revisione decennale degli organici.

In complesso questi provvedimenti sono tali da assicurare al personale condizioni più che soddisfacenti, nè il bilancio, tenuto pur conto di maggiori proventi del traffico, potrebbe tollerare più gravi pesi.

Garanzie speciali

sono stabilite per il personale di ogni categoria la quale avrà un consiglio eletto dal suo seno; i presidenti dei Consigli speciali costituiranno il Consiglio generale. In caso di controversie che non possano esser altrimenti appianate è prescritto il ricorso a un collegio arbitrale che si istituisce con tali garanzie da ispirare completa fiducia di competenza e di imparzialità. Esso è composto di un consigliere di Stato, presidente, di un consigliere della Corte di Cassazione di Roma, di un consigliere della Corte dei Conti, eletti nei rispettivi consessi dalle sezioni unite; da due rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria e da altrettanti del personale. Di questi ultimi rappresentanti uno è eletto da tutto il personale e l'altro dalla categoria alla quale appartiene l'agente in causa; se la controversia interessa più di un agente o se riveste carattere e indole generale, intervengono i rappresentanti di diverse o di tutte le categorie del personale.

Per la sicurezza e la regolarità del servizio.

A questo punto la relazione dice: Dopo aver assicurato al personale dell'amministrazione ferroviaria dello Stato un ordinamento che, per la sua struttura, è fra i migliori perchè garantisce avanzamenti a breve scadenza e col tempo potrà migliorare ancora per effetto del benessere dell'azienda in rapporto all'economia generale del paese, dopo aver concesso la riduzione dell'imposta di ricchezza mobile, dopo provveduto alla migliore sistemazione possibile degli agenti più anziani e esteso alle vedove e agli orfani di un gran numero di agenti - oltre 25 mila - il beneficio della previdenza, dopo ammesso il personale a partecipare sotto diverse forme agli utili dell'azienda, dopo avergli dato i mezzi di manifestare efficacemente le proprie aspirazioni e di tutelare i suoi diritti, in poche parole, dopo dato al personale un complesso organico di moderne disposizioni di carattere economico e morale quali non si trovano riunite nella legislazione dei paesi più progrediti, chiunque si ispira a sensi di giustizia deve riconoscere la necessità di impedire che il personale possa mancare ai suoi doveri col non rispettare le decisioni degli organi che, coll'intervento delle stesse sue rappresentanze, sono chiamati a risolvere le controversie.

Il collegio degli arbitri diverrebbe un vano istituto se fosse lecito di resistere ai suoi giudicati e la sua azione non si potrebbe svolgere serenamente se potesse esser soggetta alla minaccia di perturbazioni. Da ciò discende la necessità delle speciali sanzioni proposte nel disegno di legge riguardo a coloro i quali, non adoperando mezzi legali di tutela e non accettandone le legittime conseguenze quando ne abbiano adoperati, ricorrono ad agitazioni che turbino od arrestino il servizio. Il disegno di legge termina con una disposizione per il passaggio dall'attuale al nuovo ordinamento. La relazione ministeriale conclude: La contesa sulla forma dell'esercizio delle ferrovie determinò nel 1876 una profonda divisione nel campo politico suscitando memorande discussioni parlamentari; oggi invece essa sembra esulare alle calde arene di partiti i quali si considerano sciolti dal vincolo di opinioni dottrinali e non si agitano che per la ricerca dei mezzi meno costosi e più idonei a conseguire il miglior servizio possibile. L'esteso movimento sociale-economico che, con gli scambi internazionali, trasse i popoli e i governanti alla politica protezionista, con la grande industria dei trasporti che ha creato, ha reso inevitabile il regime di Stato. Nell'annunciare, prima dei comizi del 6 novembre, la sua ponderata risoluzione riguardo al nuovo riordinamento delle strade ferrate, il Governo si impegnò ad apparecchiare i mezzi atti a promuovere lo sviluppo dei traffici, a presidiare contro ingrate sorprese le finanze dello Stato, a garantire la regolare continuità del pubblico servizio e a provvedere con larghi criteri di equità alle sorti del personale. E' a raggiungere questi fini che noi abbiamo l'onore di sottoporre il presente disegno di legge alla rinnovata rappresentanza nazionale, sicura interprete della chiara volontà del paese, il quale aspetta con fiducia deliberazioni rispondenti all'altezza de' suoi destini economici.

I progetti deferiti a una commissione.

ROMA 21 (N). Oggi, dopo tante sedute quasi deserte, Montecitorio è popolatissimo, giacchè l'annuncio che alla seduta avrebbe assistito Giolitti ha fatto accorrere a Roma molti deputati. Si leggono parecchie proposte di legge fra cui una di Chimienti e altri per l'indennità ai deputati.

P o z z i risponde a Morpurgo, a Maggiorino Ferraris e a Valli i quali interrogano per sapere se nei prossimi orari festivi, si intenda di estendere in modo efficace le terze classi nei treni diretti, che il ministero consente nel concetto di estendere quanto più possibile il servizio di terza classe nei treni diretti, e rileva le difficoltà che si frappongono alla detta estensione.

Si annulla la proclamazione dell'onor. Malcagni a deputato del collegio di Corato, che è dichiarato vacante.

L u z z a t t i (segni d'attenzione) presenta il disegno di legge sui provvedimenti del tesoro per le liquidazioni ferroviarie sociali e per il riassetto e il miglioramento delle strade ferrate dello Stato. Ricorda i precedenti della passata legislatura relativi ai disegni di legge ferroviari la cui discussione condusse alla relazione Rubini e dice che, vista l'urgenza di risolvere l'arduo problema, d'accordo col suo collega dei lavori pubblici prega la Camera di voler consentire a che tutti i tre disegni di legge oggi presentati sieno deferiti per esame alla commissione che ebbe ad esaminare il disegno di legge sull'esercizio ferroviario di Stato presentato nella passata legislatura (commenti).

F e r r a r i s M a g g i o r i n o osserva che uno solo dei disegni di legge oggi presentati, quello per l'esercizio ferroviario, ha analogia col disegno di legge presentato nella passata legislatura: gli altri sono completamente nuovi per la nuova Camera. Ma non entra nel merito dei disegni di legge presentati; solamente intende di invocare le prerogative della Camera che non permettono l'esame cumulativo richiesto dal ministero (bene!) Di più - dice- non si può riconfermare nessuna commissione parlamentare, cessato il mandato con lo scadere della legislatura, quindi la commissione stessa, con un procedimento simile, non sarebbe parlamentare. Non si può neppure derogare dal regolamento della Camera quando il sentimento della Camera stessa non è unanime; ora molti suoi colleghi, nonostante il precedente accennatosi, non possono consentire alla proposta procedura, contraria al regolamento e ai diritti della Camera; prega quindi il ministero e il presidente di ritornare alle antiche tradizioni che sono garanzia a tutti (bene).

Il p r e s i d e n t e, ricordati e precisati i precedenti parlamentari in materia, osserva che il dover suo è quello di mantenersi estraneo alla questione e di obbedire alla volontà della Camera.

T e d e s c o, ministro dei lavori pubblici: E' naturale che una proposta di questa natura non può aver corso se non vi consenta unanime la Camera. Era fatta soltanto per ragioni d'urgenza; ma dopo l'avviso contrario manifestato, il Governo non ha nessun motivo d'insistere, poichè dell'andamento dei lavori parlamentari è arbitra la Camera. Si limita quindi a disporre che i tre progetti sieno deferiti a una sola commissione nominata dagli uffici.

P r e s i d e n t e: Sta bene, si seguiti la procedura degli uffici con l'intesa che sia nominata una sola commissione per i tre disegni di legge.

La Camera approva.

Dimostrazione di simpatia a Giolitti.

Alle 3 precise entra nell'aula Giolitti, che con passo affrettato sale al banco della presidenza seguito da Ronchetti. Tutti si affollano, a cominciare dai ministri e dai membri della presidenza, intorno a lui. La dimostrazione si può dire unanime. Giolitti discende quindi nell'aula girando per i diversi settori, dove è fatto segno a una nuova dimostrazione.

QUALE SARA' LA CONDANNA

dell'uccisore del granduca Sergio.

LONDRA 21 (N). Si ha da Pietroburgo: Nulla si sa ancora di preciso sull'uccisore del granduca Sergio. La polizia di Mosca rifiuta qualsiasi informazione, o forse neppure essa sa qualchecosa. Ora ricerca assiduamente i complici e si teme che, per strapparne il nome di bocca all'arrestato, abbia a ricorrere anche alla tortura.

Circa la pena cui l'attentatore sarà condannato, le opinioni divergono. Secondo il nuovo codice penale, già approvato dallo czar, ma non ancora promulgato, non può essere giustiziato che chi assassina lo czar o il cesarevich; secondo il vecchio codice invece, viene punito con la morte anche chi uccide un membro qualsiasi della famiglia imperiale. Ora si vedrà quale dei due codici verrà applicato.

Nel punto dove cadde il granduca, è già stata eretta, per disposizione della granduchessa Elisabetta, una croce di ferro alta sei piedi, circondata da un cancello. A piedi della croce sono state deposte molte corone, fra cui una di Trepoff.

Trepoff si dimette.

BERLINO 21 (N). La «Schlesische Zeitung» ha da Pietroburgo che il generale Trepoff ha presentato le dimissioni da governatore generale di Pietroburgo e che anzi avrebbe già abbandonato il Palazzo d'inverno.

IL GRANDUCA PAOLO A CZARSKOJE SELO.

PIETROBURGO 21 (B). Il granduca Paolo è giunto a Czarskoje Selo.

IL PRINCIPE FEDERICO LEOPOLDO AL PRANZO DI CORTE IL GIORNO DELL'ATTENTATO.

BERLINO 21 (N). La «Tägliche Rundschau» dice d'essere in grado di pubblicare la relazione fatta ieri durante la colazione dal principe Federico Leopoldo all'imperatore Guglielmo sulla sua visita a Czarskoje Selo. Il principe raccontò fra altro: «Io era in procinto di recarmi dal granduca Boris, allorchè seppi dalla servitù quanto era avvenuto a Mosca, cioè l'attentato contro il granduca Sergio. Il granduca Boris, che sapeva già della morte di Sergio, mi confermò la notizia. Io mandai subito il mio aiutante dallo czar, con l'incarico di esprimergli le mie condoglianze, e di dirgli che, visto il triste avvenimento, non ritenevo opportuno di corrispondere all'invito a partecipare al pranzo di famiglia. Ma lo czar mi fece dire che mi pregava, nonostante il caso luttuoso, di recarmi a pranzo. A tavola eravamo in sei: la czarina non si mostrò; invece parteciparono al pranzo la czarina madre e lo czar. Questi era d'una calma addirittura ammirabile, quantunque fosse serio e non facesse mistero del suo dolore. Egli s'intrattenne su molte questioni del giorno. Il pranzo fu levato all'ora solita, non un minuto prima».

LO CZAR NON SI MUOVE.

LONDRA 21 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: Lo czar non lascierà Czarskoje Selo nemmeno quest'estate. Egli non si recherà, come aveva l'abitudine, a Peterhoff, perchè questa città, in causa della sua situazione sul litorale, non può essere sorvegliata efficacemente. Le bombe trovate nelle perquisizioni sono di origine estera. I periti dichiarano che sono di una forza straordinaria e capaci di far crollare una casa. Molte famiglie partono per l'estero. Un gran numero di capitalisti liquidano i loro affari allo stesso scopo. Per impedire l'esodo generale di tutte le classi ricche, il Governo fa molte difficoltà nell'accordare i passaporti per l'estero.

La propaganda rivoluzionaria nell'esercito di Manciuria.

PARIGI 21 (N). L'«Aurore» ha da Pietroburgo: Si confessa apertamente che la propaganda rivoluzionaria nell'esercito di Manciuria fa progressi considerevoli. Dei proclami sono distribuiti a profusione. I socialisti dichiarano che non soltanto molti soldati, ma anche molti ufficiali sono affigliati alla causa rivoluzionaria.

L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI PIETROBURGO.

PIETROBURGO 21 (N). Per oggi, anniversario della fondazione dell'Università, si temevano gravi disordini, invece a malgrado della decisione del comizio tenuto ieri dagli studenti in cui la maggioranza si pronunciò per la convocazione di un'assemblea legislativa e per la continuazione dello sciopero fino al principio del prossimo semestre, cioè fino al 14 settembre, non si ebbe a deplorare alcun incidente. Non ebbe luogo nessuna cerimonia commemorativa. Gli studenti si impegnarono del resto a frequentare le lezioni col 14 settembre, solo nel caso che sino allora nessuno di essi abbia sofferto danno.

Ottantotto studenti pubblicano nel «Novoje Vremja» una protesta contro le deliberazioni del comizio di ieri cui presero parte 3700 loro compagni. Lo stesso giornale smentisce la voce della convocazione dello «Zemski Sobor» per il 26 marzo, come pure la voce che il relativo manifesto per la convocazione sia pubblicato il 4 marzo.

Ancora sangue a Varsavia.

VARSAVIA 21 (N). Un gran numero di parenti degli scolari della città si sono riuniti ieri - come vi ho telegrafato - per discutere la situazione creata dallo sciopero delle scuole governative. Questa riunione è la prima del genere tenuta in Polonia da cinquant'anni. Il capo dell'istruzione pubblica ha confessato categoricamente che un popolo che possiede una storia e una letteratura come la Polonia, ha diritto a concessioni linguistiche. I parenti hanno chiesto che le scuole rimanessero chiuse alcuni giorni ancora, ma le autorità rifiutarono di accordare sodisfazione a questa domanda. Stamane hanno aperto le scuole, ma gli allievi organizzarono delle barricate per impedire ai loro compagni di entrare. Durante lo sciopero ad una scuola femminile di Lublino una giovane polacca che i suoi parenti obbligavano ad andare alla scuola si è avvelenata.

Un individuo chiamato Balane, arrestato sotto l'imputazione di assassinio, avendo tentato di fuggire mentre lo conducevano in prigione, è stato ucciso dagli uomini che lo scortavano. A questo riguardo si fa correre la voce che questo assassinio sia stato premeditato. Il padre del Balane ha presentato querela al governatore. Un'inchiesta è aperta. In seguito a questa morte scoppiarono violenti disordini. Un gran numero di persone sono state uccise o ferite.

LE CONFISCHE DELLA CENSURA.

VARSAVIA 21 (N). La censura si è esercitata severamente sui giornali esteri giunti oggi col racconto dell'assassinio del granduca Sergio. Delle pagine intere sono state tolte ai giornali di Londra, Parigi e Berlino. Il «Times» è stato confiscato interamente.

MANCA ANCHE IL PETROLIO.

VARSAVIA 21 (N). In seguito alla sospensione del trasporto di petrolio sulle ferrovie da sud ovest, quasi tutte le stazioni polacche soffrono carestia di petrolio. Le provviste sono pressochè esaurite, i prezzi sono saliti esorbitantemente.

MOSCA 21 (N). Gli addetti della ferrovia Mosca-Kiew-Voronesc si sono messi in isciopero, perciò su questa linea non partono treni. E' sospesa quindi pure la consegna e l'accettazione di merci e bagagli.

ROSTOV 21 (N). Una parte degli operai della linea per Vladicavcas scioperano.

SUCHUNKALE (governatorato di Catoris) 21 (N). Qui è scoppiato lo sciopero generale. In seguito alle minacce degli agitatori si chiusero tutti i negozi. I carrettieri e i battellanti non giungono in città. Non si può comperare nè pane nè carne. Due macellerie furono aperte sotto la protezione della truppa. I capi degli operai promettono che lo sciopero sarà composto fra breve.

25 condanne a morte.

LEOPOLI 21 (N). A quanto si comunica da Lodz la maggior parte degli operai non hanno prestato ascolto all'invito dei capi-socialisti polacchi di por fine allo sciopero. Un giornale segreto di Varsavia pubblica la condanna a morte del fabbricante Habinke e dell'editore del giornale «Noviny Posrany», Jedschanski, e di altri 23 firmatari di un memoriale politico al Governo russo.

CHARKOFF 21 (B). Gli operai dei locali depositi governativi di acquavite e delle tipografie si sono messi in isciopero.

PIETROBURGO 21 (N). A Jekaterinoslaw i commessi di negozio scioperano. Il governatore invitò gli scioperanti a esporre le loro domande mediante delegati della loro associazione. Essi chiedono l'orario di dodici ore, il riposo domenicale, la fissazione del termine di disdetta e l'assicurazione delle pensioni.

A Nowo Radomsk scoppiò lo sciopero generale per ottenere un aumento delle mercedi.

A Caluga parte degli operai delle officine ferroviarie scioperano.

A Libau gli scioperanti sono 5500, cioè la metà di tutti gli operai: finora nessun disordine.

Un massacro tra armeni e tartari nel Caucaso.

BAKU 21 (B). Da domenica, in alcuni rioni della città, musulmani armati assalivano gli armeni. Ieri le aggressioni presero una piega minacciosa. Molti armeni furono uccisi e feriti. Fra la popolazione regna grande sgomento; tutti gli affari sono sospesi; le banche sono chiuse. Le cause delle aggressioni si ascrivono a vendette private.

LEOPOLI 21 (N). Lo «Slovo Polski» riproduce la notizia di disordini avvenuti a Baku, durante i quali vi sarebbe stato un massacro fra armeni e tartari. Si dice che sulla ferrovia Petrovsk-Baku sieno stati fatti precipitare in un burrone alcuni treni di passeggeri.

UNA GRANDE BATTAGLIA

si ritiene imminente in Manciuria.

LONDRA 21 (N). Tanto nel quartiere generale russo che in quello giapponese si ritiene imminente una battaglia decisiva dalla quale si aspettano anche conseguenze politiche di grande portata. I russi hanno fortificato le loro attuali posizioni lungo l'intera fronte. I giapponesi sono stanchi dell'inerzia cui sono obbligati.

TOKIO 21 (Reuter). Il maresciallo Oyama telegrafa: Ieri la fanteria russa eseguì un attacco di nessuna importanza su Sangscian. Nella notte da domenica a lunedì i russi bombardarono Papatai con grossi cannoni.

PIETROBURGO 21 (B). Un telegramma del generale Kuropatkin, in data 20 corrente, dice: Continua l'offensiva giapponese presso Tsinszescheng. Un nostro distaccamento respinse il nemico e occupò il 19 corr. Dapenduschan.

Kuropatkin verrà richiamato.

LONDRA 21 (N). Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale raccoglie la voce che nel consiglio di guerra tenuto ieri sotto la presidenza dello czar, il richiamo di Kuropatkin e di Bilderling sarebbe stato deciso e il comando in capo sarebbe affidato al generale Grodekow.

La terza squadra in viaggio.

FRIEDRICHSHAVEN 21 (B). La terza squadra russa si è ancorata alle 2 ant. nella baia di Skagen, per rifornirsi di carbone. La squadra è formata da cinque corazzate, un incrociatore ausiliario, tre trasporti e un rimorchiatore. Le navi danesi che l'accompagneranno - cioè la cannoniera «Guldhorgsünd» e la torpediniera «Soebjoernen» - sono arrivate qui stamane.

L' assassinio degli addetti navali.

CIFU 21 (N). Circa l'assassinio dei due addetti navali Gilgenheimb e de Couverville, i due cinesi arrestati narrano che i due addetti avevano noleggiato con un borghese russo una giunca equipaggiata da cinque cinesi. Giunti che furono all'altezza di Liaotescian i cinesi temendo l'avvicinarsi della bufera avevano insistito di ritornare nella baia dei Piccioni, ma i passeggeri tentarono di costringere i cinesi a proseguire. S'impegnò una rissa durante la quale i tre europei furono gettati in mare. I cinesi che, per timore, non volevano ritornare a Porto Arturo, si diressero con la giunca verso Liascianfu a nord di Cifu. Accusati d'omicidio, furono riconosciuti qui da fuggiaschi da Porto Arturo che avevano a suo tempo imbarcato gli addetti. Si aspetta l'arresto dei tre altri cinesi coinvolti nella faccenda.

CAMERA DI VIENNA.

Il contingente delle reclute.

VIENNA 21 (N). La Camera ha iniziato oggi la discussione in seconda lettura del disegno di legge per il contingente delle reclute.

I rapporti tra Austria e Ungheria,

F r e s l pronuncia un discorso che dura due ore e mezzo. Conclude riaffermando i diritti del popolo czeco riguardo all'esercito e dichiarando che gli czechi, sino a tanto che non avranno ottenuto il riconoscimento di questi diritti, considereranno l'esercito austriaco come un esercito nemico, e al caso rifiuteranno di obbedire ai suoi comandanti.

M a r c h e t deplora che nella relazione non si parli della nuova legge militare come di avvenimento prossimo. Tratta delle relazioni con l'Ungheria e dice che la Camera ha il dovere di mettere in chiaro. Il compromesso del 1897 è la sorgente di tutte le sventure toccate all'Austria negli ultimi anni; esso si è trascinato dietro le ordinanze sulle lingue, l'ostruzionismo czeco e tedesco, la tensione continua delle finanze dello Stato e infine l'arenamento dell'attività parlamentare. L'oratore rileva la intima relazione che corre fra l'unione economica e l'unione militare; ritiene che la separazione economica avrebbe per inevitabile conseguenza la divisione dell' esercito. Del resto, a causa delle concessioni fatte all'Ungheria, l'esercito ha cessato già di essere un'istituzione comune. Il Parlamento appoggerà il presidente dei ministri nei preparativi per l'eventuale separazione economica; tuttavia l'oratore non crede che questa separazione rinvigorisca l'Austria.

T s c h a n, pangermanista indipendente, propone di rinviare la votazione del contingente delle reclute sino a che sieno messi in chiaro i problemi militari ancora in sospeso fra le due parti dell'impero; accentua come dopo accolto il programma militare di Tisza e dopo le ordinanze emesse dal tempo dell'ordine del giorno di Chlopy l'unità dell'esercito non esista che in apparenza.

Parlano ancora Pospisil, Reichstädter e Glöckner, quindi la discussione è interrotta.

Lavori pubblici in Istria.

B a r t o l i e comp. interpellano il Ministro del commercio sul ritardo frapposto nel corrispondere alle rinnovate istanze dei fattori interessati contro le difficoltà e il pericolo d'entrare nel porto di Umago causa l'insufficente profondità dell'imboccatura e chiedono se il Ministro sia intenzionato di disporre l'opportuno perchè vengano eseguiti al più presto i necessari lavori d'escavo a spese dello Stato.

B a r t o l i e comp. chiedono in altra interpellanza la costruzione di un molo di riparo nel porto di Rovensca (Lussingrande) e l'escavo del mandracchio di quel porto, lavori promessi per l'anno 1905 e per i quali invece il preventivo non contiene alcuna somma.

B e n n a t i e comp. si rendono interpreti in un'interpellanza allo stesso ministro del commercio e ai ministri degli interni e dell'agricoltura dei lamenti e dei voti emessi dal convegno distrettuale dei Comuni delle isole del Quarnero tenutosi testè a Lussinpiccolo, circa un provvedimento d'acqua a Veglia, la riattazione e l'allargamento delle strade da Veglia a Valsecca e Malinsca, provvedimenti d'urgenza nel porto di Veglia, l'imbonimento della palude Gias presso Ossero, la costruzione di un molo a settentrione della Cavanella di Ossero, lavori nei porti di S. Giacomo, Neresine e Sansego.

Prossima seduta domani con l'ordine del giorno: Elezione del presidente, continuazione della seconda lettura del disegno di legge per il contingente delle reclute.

CAMERA UNGHERESE.

La costituzione della presidenza.

BUDAPEST 21 (N). Dopo la lettura verbale della tornata precedente, ha la parola il deputato Ladislao R a t k a y. Egli si lagna perchè nel verbale si dice che fu data lettura «di un rescritto di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica», mentre dovrebbe dire «di un autografo del re d'Ungheria».

U g r o n (kossuthiano) dichiara che il titolo di Sua Maestà è stabilito dalla legge; il verbale è quindi conforme alla legge; non si deve pertanto permettere che sia corretto nel senso voluto dall'oratore precedente.

Geza P o l o n y i è pure di questo avviso: si sarebbe potuto discutere sul titolo del re alla lettura del rescritto: ora non più.

Il presidente per anzianità dichiara che il verbale è autenticato. Si legge quindi un messaggio della Camera dei Magnati, nel quale si comunica l'autografo sovrano concernente la nomina della presidenza di quell'assemblea e se ne prende atto.

Si procede all'elezione del presidente: sorte eletto Giulio Iusth (kossuthiano). Vivissimi applausi alla Sinistra.

Dopo dieci minuti di pausa, si passa all'elezione dei due vice-presidenti: sortono eletti Francesco Bolgar (dissidente) e Stefano Rakovszky (popolare). Si eleggono quindi i segretari e il questore.

Il presidente per anzianità comunica il risultato dell'elezione e dichiara che tanto egli quanto i segretari provvisori hanno compiuto il loro dovere. Fa voti per l'operosità proficua della Camera. (Applausi e grida di evviva alla Sinistra).

Il presidente Giulio Iusth, che indossa il costume ungherese di gala, entra nell'aula accompagnato dal nuovo questore Giovanni Toth e seguito dai due vice-presidenti e dai segretari, e sale alla tribuna della presidenza, fra gli applausi della Sinistra e del Centro.

I u s t h ringrazia la Camera, in nome suo e degli altri membri della presidenza, per l'onore fatto loro. «L'elezione odierna - continua - insegni ai futuri come in questo paese la costituzione e le sue guarentigie sieno sacre ed intangibili (I deputati di Sinistra s'alzano in piedi ed acclamano fragorosamente), e come nessuno possa impunemente ledere nè l'essenza nè la forma della costituzione. Ripensando alle disparità di pareri sorte negli ultimi tempi, ritengo mio debito di esporre i miei criteri sui doveri del presidente. Il presidente deve essere del tutto indipendente tanto dal Governo che dalle influenze dei partiti politici; deve porsi al disopra dei partiti; deve essere imparziale ed equo; non far uso della violenza, ma della giustizia. Se il presidente è animato dal rispetto della sovranità del popolo, della costituzione e del regolamento, non ha motivo di temere per il suo prestigio nè per il prestigio della Camera, il quale sarà allora assicurato senza che si debba ricorrere a provvedimenti speciali. Quantunque io rimanga fedele ai miei principi politici, pure non porterò la politica di partito nel mio ufficio di presidente. L'opera mia sarà sempre imparziale; adempirò sempre ai miei doveri con giustizia e con onestà. Purtroppo si fece una breccia nel rispetto del regolamento della Camera; ma io mi darò cura di porvi riparo: voglia quest'assemblea nutrire fiducia in me ed appoggiarmi». Il presidente dichiara quindi che non considera gli avvenimenti del 18 novembre come base legale per la creazione di un regolamento. (Vivissimi, fragorosi applausi alla Sinistra), e conclude: «Nel mentre prendo possesso di questo seggio, prego Dio di benedire i nostri lavori. Ci sia concesso di adoperarci concordi, a fianco l'uno dell'altro, per il bene della patria, rispettando le reciproche opinioni politiche e la libertà di parola. (Applausi alla Destra; approvazioni dimostrative alla Sinistra). Ci sia dato di lavorare così per la felicità, per lo splendore e per la gloria della nazione ungherese!» (Fragorosi applausi e battimani). Il presidente dichiara quindi costituita la Camera.

Prossima seduta, domani.

La crisi ungherese e i voti della Corona.

BUDAPEST 21 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» reca da Vienna: Nei circoli bene informati si afferma che il re ha espresso vivo desiderio che la crisi ungherese sia risolta quanto prima. Se per ora non si potesse formare un Ministero definitivo, si dovrebbe costituirne uno di transizione. Si pensa poi - ove la

combinazione Daranyi non riuscisse - a incaricare il ministro del commercio Lang o un altro ministro del Gabinetto precedente di formare un Ministero di transizione.

Il comitato esecutivo dell'opposizione coalizzata.

BUDAPEST 21 (N). La commissione esecutiva dell'opposizione coalizzata tenne stasera una seduta durata due ore in cui comparve anche il conte Giulio Andrassy. Le deliberazioni, sulle quali non si pubblicarono comunicati, saranno presentate alle conferenze dei singoli partiti.

Una manifestazione anticroata di soldati ungheresi.

BUDAPEST 21 (N). Il «Pester Lloyd» ha da Albareale: In questi giorni due battaglioni del reggimento fanteria degli honved N. 12 facevano manovre sul campo di battaglia di Pakozd, distante di qui circa 12 chilometri. Il comandante del reggimento, colonnello Bela Szibenlisst, fece formare dai due battaglioni un quadrato intorno all'obelisco eretto in mezzo al campo di battaglia, e rivolse loro il seguente discorso: «Honved! in questo luogo durante la guerra degli anni '48 e '49 per l'indipendenza, gli honved ungheresi riportarono una sanguinosa vittoria sui croati. In onore dei gloriosi eroi qui caduti sorge ora qui questo obelisco, simbolo perenne di vero amor di patria. Preghiamo l'Onnipotente affinchè possa conservare gli honved fedeli sostegni del re e della patria! Viva il re!» Poi il colonnello comandò ai soldati di mettersi in posizione di preghiera; rullarono i tamburi, le cornette suonarono, e gli honved rimasero per qualche tempo silenziosi intorno all'obelisco. Questo fatto è criticato molto vivamente nei circoli militari.

I croati per il territorio doganale indipendente.

ZAGABRIA 21 (U. B.) La direzione della lega degli industriali di Croazia e Slavonia tenne ieri una seduta, nella quale si discusse il problema del territorio doganale indipendente. Il dibattito fu vivace; vi presero parte tutti i presenti. Quantunque la maggioranza si pronunciasse contraria alla separazione, pure non si prese una decisione.

Si deliberò di proporre al congresso generale che si terrà il 26 marzo di nominare una commissione, la quale dovrà dare relazioni sull'oggetto in un congresso generale da convocarsi a tale scopo.

CAMERA FRANCESE.
Il bilancio della marina.

PARIGI 21 (B). La Camera continua la discussione del bilancio della marina.

Il relatore Bos dice che la marina tedesca ha fatto per la costruzione e l'armamento di navi molto più della Francia, con pari spesa ed in egual tempo. Le provviste di munizioni sono insufficienti: la squadra del Mediterraneo le esaurirebbe entro tre ore. (Movimento in tutti i settori). Le provviste di carbone sono pure insufficienti. (Rumori) Bos si lagna dei ritardi nella costruzione delle navi.

Per la ferma biennale.

PARIGI 21 (B). Nel consiglio di ministri, tenuto oggi all'Eliseo, si è deciso di proporre alla Camera di discutere subito dopo la votazione del bilancio, il disegno di legge per la ferma biennale.

PARIGI 21 (B). La commissione all'esercito decise di approvare «in blocco» il disegno di legge concernente la ferma biennale, votata dal Senato.

Un'interpellanza sulle atrocità francesi nel Congo.

PARIGI 21 (N). Il deputato repubblicano nazionalista Le Hérissé presentò un'interpellanza sulle crudeltà commesse da singoli impiegati coloniali nel Congo francese.

UN TRATTATO SEGRETO D'ALLEANZA tra Serbia e Bulgaria.

VIENNA 21 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Belgrado che dinanzi a quel tribunale si è svolto in questi giorni un incidente sensazionale che conferma l'esistenza di un documento di Stato della più alta importanza. Balugdich, segretario del re, dovette comparire in tribunale sotto l'imputazione di aver calunniato il presidente dei ministri, Pasich, scrivendo in un giornale serbo che questi aveva venduto la Serbia alla Bulgaria.

Balugdich, davanti ai giudici, si dichiarò pronto a fornire le prove della verità delle sue asserzioni, perchè egli conosceva l'esistenza di un trattato segreto fra la Serbia e la Bulgaria, trattato di tal natura da giustificare pienamente le sue parole. Questa dichiarazione impressionò profondamente i giudici, i quali aggiornarono il processo a tempo indeterminato.

Nessun giornale serbo fece parola della cosa, avendo il ministro degli esteri significato alla stampa che qualunque indiscrezione avrebbe apportato grave danno alla patria. Balugdich non ritornò su quell'argomento, nemmeno nei giornali esteri dei quali è corrispondente, perchè il re lo aveva pregato di tacere. Secondo il corrispondente del «Deutsches Volksblatt», l'idea di un'alleanza fra la Serbia e la Bulgaria sorse dopo il rimpasto del primo Gabinetto Gruich, con l'entrata di Pasich nello stesso. Il trattato segreto fu firmato nel convegno avvenuto a Nisch tra Ferdinando di Bulgaria e re Pietro, convegno che riuscì una sorpresa perfino per l'inviato a.-u. Dumba, che pure è considerato come l'uomo meglio informato di quanto avviene in Serbia. Questo trattato è una specie di convenzione militare fra i due Stati, con riguardo all'eventualità di conflitti della Bulgaria con la Turchia e di un'azione dell'Austria in Macedonia. Più tardi si ottenne anche l'adesione del Montenegro a questo accordo. Poco dopo anzi re Pietro conferì al principe Nicola la stella di Karagiorgio, mentre il principe Ferdinando, essendo di passaggio per Belgrado, consegnò personalmente a Pasich i brillanti dell'ordine bulgaro del merito e alla moglie il suo ritratto. Nonostante questo trattato però, le relazioni fra la Serbia e la Bulgaria peggiorarono sempre più; specialmente i frequenti assassini di serbi compiuti da bulgari in Macedonia inasprirono gli animi in Serbia, e così avvenne che Balugdich potè giungere fino a dichiarare pubblicamente che Pasich vendette la Serbia alla Bulgaria.

La separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.
Il papa cambia idea.

PARIGI 21 (B). Si ha da Roma che il pontefice non è più del parere che la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia rinvigorirebbe il cattolicismo. Il papa desidera anzi che i membri conservatori della Camera francese mettano tutto in opera affinchè il problema della separazione sia risolto dalla Camera appena dopo le elezioni generali politiche per il 1906. Nel frattempo si farebbe propaganda nella popolazione contro il disegno di legge.

Curiosa dimostrazione di scioperanti a Parigi.

PARIGI 21 (N). Mezza Parigi sembrava oggi in istato d'assedio: dalla Place de la République fino al palazzo di giustizia, ad ogni angolo di via, forti drappelli della guardia repubblicana e di polizia erano accantonati e disperdevano gli assembramenti. Il pubblico si domandava sorpreso di che si trattasse; la causa di queste misure era la seguente: Gli operai fonditori in ferro, scioperanti da circa una settimana, avevano progettato una manifestazione, e un certo numero di essi erano stati citati dai loro padroni davanti al consiglio dei probiviri per rottura di contratto; in seguito allo sciopero, tutti gli altri compagni scioperanti, per spirito di solidarietà, avevano deciso di accompagnarli al tribunale; il prefetto di polizia era risoluto a impedire questa invasione. Infatti gli operai poterono arrivare davanti al palazzo del tribunale soltanto a gruppi ed alla spicciolata, e quivi, in numero di circa tremila, pretendevano d'entrare tutti in una volta, ma il prefetto di polizia ordinò che si lasciasse passare soltanto quelli muniti di citazione. Allora gli scioperanti decisero di non entrare nessuno, e, formatisi in corteo, ritornarono verso la Place de le République per entrare alla Borsa del lavoro. Al momento di sboccare in piazza della Repubblica si spiegò una bandiera rossa, e il gruppo delle guardie si precipitò per sequestrarla, ma il prefetto di polizia si interpose, ordinando alle guardie di lasciar procedere il corteo. Così questo, senza ulteriori incidenti, arrivò fino alla Borsa di lavoro; quivi gli operai tennero una riunione, nella quale votarono un ordine del giorno di protesta contro il contegno del prefetto di polizia per avere impedito che tremila operai entrassero in una sala, dove - osservano i giornali della sera - possono entrare tutt'al più 200 persone. L'uscita avvenne verso le 5 senza incidenti.

Un'intervista con Luisa di Sassonia.
La relazione di Körner.

ROMA 21 (N). La «Patria» pubblica una lunga relazione della visita fatta dalla nota scrittrice donna Paola alla principessa Luisa di Sassonia. La scrittrice, che aveva già tentato di parlare alla principessa gabellandosi per modista e fu respinta, riuscì ieri ad essere ricevuta nella sua qualità di giornalista. La principessa si presentò tenendo fra le braccia la figlia e dichiarò subito che non la abbandonerà mai, poichè la piccina non vuole vedere che la madre. La «bonne» tedesca la aveva ridotta nervosa e impressionabile. La principessa ha detto che la cronaca dei giornali italiani è stata esatta nel dire che la «bonne», che fu scacciata, fu imposta da Dresda. La principessa capì subito chi fosse questa «bonne» e glielo disse. Continuando la principessa ha detto che il marito è un uomo debole che subisce l'influenza d'altri; lo hanno circonvenuto e costretto a farmi soffrire più di quanto egli stesso avrebbe voluto. La Corte di Sassonia è quanto può dirsi di più esigente rispetto al protocollo; si era e si è gelosi della mia popolarità. Dalla Sassonia e dall'Italia mi giungono lettere affettuose alle quali però non posso rispondere. Io nulla ho fatto per acquistare la popolarità ma i sassoni hanno intuito quello di cui nessuno si accorse che cioè cominciando da mio suocero e da mio marito nulla in quell'ambiente era fatto per me. Sono stati 11 anni di sofferenze; ho sofferto sopra ogni cosa per la mancanza d'affetto. La principessa ha quindi parlato della sua bambina e del suo affetto per essa ed ha soggiunto: Non sono soltanto madre sono donna! mia figlia la terrò meco. La principessa si ride delle minaccie di sopprimerle l'assegno perchè il marito è obbligato a darle gli alimenti tanto più che essa ha ceduto la propria dote. «Mi si vuol prendere per fame? Io lavorerò: so fare di tutto anche la cucina». Riguardo al Körner dice che è il cattivo genio della Corte e gli attribuisce la trama della sua pretesa relazione con il conte Guicciardini smentita anche dalla «bonne» tedesca. La principessa disse di sentirsi superiore a tutte le bassesse e a tutte le calunnie. Chiestole se crede che il re la ami ancora, ha risposto che se fosse lasciato al suo sentimento egli potrebbe ritornare come prima: ma la principessa dichiarò che essa non tornerebbe alla Corte col marito a nessun patto. La principessa volle rileggere poi l'intervista e la approvò.

DRESDA 21 (N). Il consigliere di giustizia Körner ha fatto oggi al ministero la relazione circa il suo soggiorno a Firenze, confermando con giuramento la voce della vita licenziosa della contessa Montignoso.

BERLINO 21 (N). Il corrispondente da Roma del «Lokalanzeiger» telegrafa: Da fonte italiana apprendo che il Governo italiano ha informato l'ambasciata tedesca che provvederà acchè la principessina Anna Monica non abbandoni Firenze finchè i tribunali italiani non si saranno pronunciati.

All'ambasciata germanica si smentisce recisamente questa notizia. Il Governo germanico e l'ambasciata si mantengono in genere completamente estranei alla faccenda.

IL PROCESSO MURRI

Iermattina dinanzi alla Corte d'Assise di Torino fu ripreso il processo a carico di Linda Murri contessa Bonmartini, di Tullio Murri, del dott. Secchi, di Pio Naldi e di Teresa Bonetti, accusati di assassinio, consumato dal Tullio con la complicità degli altri, sulla persona del conte Bonmartini, marito della Linda.

L'udienza di iermattina si limitò alla costituzione della giuria, all'interrogazione degli imputati sulle loro generalità. Per la costituzione della giuria si dovette procedere ad un'estrazione suppletoria; dopo di che l'udienza fu rinviata alle 14.30 pomeridiane.

L'udienza pomeridiana.

TORINO 21 (N). L'udienza pomeridiana ch'era indetta per le 14.30 comincia soltanto alle 15. L'aspetto degli imputati è inalterato; soltanto la Linda appare più disfatta. L'immobilità costante della sua persona accresce l'impressione delle sue sofferenze. Le sole occhiate ch'ella rivolge sono per il banco della difesa, dove si trovano pure i testimoni.

All'arrivo della Corte gli imputati si alzano.

Il presidente ordina che si proceda subito all'appello dei giurati estratti stamane. Le dichiarazioni dell'usciere suscitano ilarità: uno dei giurati estratti risulta partito per la montagna a scopo di studio! Viceversa quando si chiama il giurato Biglia rispondono due. Uno viene licenziato tra le risa del pubblico. Ride anche l'accusato Naldi. Il giurato dottor Roccati pretende la dispensa perchè si è già fatto un'opinione sul processo, opinione che egli espresse all'avvocato Palberti. Questi conferma.

Il Presidente osserva: Come può avere un'opinione sul processo prima di sentir le risultanze?

Il giurato Roccati risponde: Da quanto ho letto nei giornali.

Presidente: Il sistema è comodo ma non legittimo. Rimanga pure la sua dichiarazione, ma rimanga anche lei. La Corte apprezzerà poi.

Il Pubblico Ministero e la difesa chiedono però la dispensa del Roccati.

La Corte si ritira, e rientrata, delibera che il Roccati avendo manifestato la sua opinione, non può giudicare. Deplora però tale fatto.

Non ostante l'esclusione del Roccati rimane completato il numero di trenta giurati. Allora si procede alla costituzione della giuria. E' composta così: Rietto G. B., maestro comunale, capo dei giurati; Avogadro di Vigliano nobile Carlo, pensionato; Mondino cav. Celestino, capo ufficio dell'opera pia di S. Paolo; Devoto Riccardo, ispettore al telegrafo; Quagliotti Gabriele, proprietario; Bajetto Giuseppe, impiegato; Bertolini Luigi Lodovico, avvocato; Rovere Alessandro, studente; Terreste Riatto, maestro; Arena Emerico, studente; Comussi Giuseppe capo-ufficio al Municipio; Gallo Alessandro, ufficiale del Demanio.

I giurati prestano il giuramento.

Il primo incidente.

L'avvocato Palberti, della difesa, chiede di parlare. Ricorda che nella prima fase del processo la difesa, lamentava l'ingerenza illegale di circostanze estranee e chiedeva al presidente la tutela dei diritti della difesa offesi da quelle influenze. Ora un giornale importante pubblica accuse infami contro una donna dicendosi ispirato da persona che è forte in causa. Tale persona smentì, ma il giornale confermò le accuse e un altro giornale aggiunse poi che la smentita era opera della difesa. Deplora il fatto contro cui la difesa potrà provvedere anche con una querela; ma intanto il presidente provveda.

Il presidente dichiara che non può legger tutti i giornali. Del resto i giurati sanno che è dover loro di non tener conto che di ciò che costituisce la risultanza processuale.

Avv. Sighele, della Parte Civile: Poichè si allude alla sua pretesa intervista pubblicata dalla «Gazzetta di Venezia», protesta contro tale pubblicazione, che chiama un'invenzione. Si meraviglia che la difesa unisca al processo un così miserabile incidente (proteste, rumori).

Il presidente dichiara chiuso l'incidente.

Altri incidenti.

L'avvocato Roggieri della difesa, ripropone l'incidente dell'incompetenza della Corte d'Assise di Torino, perchè la sede di Cuneo già prescelta non poteva essere cambiata senza ricorso del procuratore generale.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge l'incidente.

L'avv. Levi presenta un opuscolo contenente la tesi delle reiezione della Parte Civile svolgendone brevemente le ragioni giuridiche.

L'udienza è rinviata a domani.

Il prof. Scipio Sighele scrive anche a noi pregandoci di smentire nel modo più assoluto e reciso (ciò che abbiamo fatto, sulla base dei giornali, già l'altra sera) la intervista a lui attribuita con un redattore della «Gazzetta di Venezia», ed esprime «la sua meraviglia e il suo sdegno che si sia giunti a questo colmo di invenzione».

La morte del deputato Bonardi. ROMA 21 (N). E' morto stasera, dopo brevissima malattia, all'albergo del Senato dove alloggiava, Massimo Bonardi, deputato di Brescia. Era intimo di Zanardelli e da tutti amatissimo.

Marina a.-u. VIENNA 21 (B). La nave da guerra della marina a.-u. «Saida» arrivò ieri a Gaurion; la squadra a.-u. a Salonicco. A bordo tutto bene.

Il riscatto dell'officina del gas a Budapest

BUDAPEST 21 (B). Il Magistrato ha deciso nella seduta odierna di far proposte all'adunanza generale del Consiglio cittadino per il riscatto della locale officina del gas di proprietà della Società a. del gas a Trieste.

Mancano 14 metri della galleria del Sempione. - Una disgrazia.

GINEVRA 21 (N). Nella galleria del Sempione restano ancora da perforarsi 14 metri. Il Consiglio di Stato ha deciso che 101 colpi di cannone annunzino la fine dei lavori.

I progressi fatti in questi ultimi giorni fanno prevedere che l'incontro delle due parti della galleria potrà avvenire il giorno 24 o 25 febbraio.

Una grave disgrazia ha funestato oggi la vigilia della fine della grande impresa: il giovane operaio Santini ebbe il cranio sfracellato tra due vagoni nel cantiere di Briga.

Suicidio di un alcoolizzato.

MILANO 21 (N). Certo Angelo Casagrande, un veneto, alcoolizzato e disoccupato e senza dimora, si suicidava gettandosi dal terzo piano della casa di suo figlio, che è semi-impazzito dal dolore.

Due piroscafi incendiati.

BOSTON 21 (B). Stamane, a Charlestown, per causa ignota, scoppiò un incendio in un pontile d'approdo. L'incendio si propagò con rapidità fulminea a due piroscafi. Tre marinai perirono tra le fiamme. I danni ascendono a mezzo milione di dollari. I due piroscafi e il carico non sono interamente perduti.

Pianoforti in fiamme.

VIENNA 21 (N). Stamani scoppiò per cause ignote un incendio in un magazzino della fabbrica di pianoforti Gustavo Stingl. Rimase distrutta gran quantità di materiale con un danno di circa 60.000 corone.

CRONACA LOCALE

L'AVVENIRE DEL LLOYD.

L'avvenire del Lloyd alla vigilia delle ufficiali trattative fra il Governo e la Compagnia per la rinnovazione del contratto di sovvenzione è oggetto di ampie discussioni nei circoli finanziari e commerciali dell'interno. E mentre oggi Delegazione municipale e Deputazione di Borsa si riuniscono per assumere un atteggiamento di protesta e di tutela contro il proposito di trasferire a Vienna la sede del Lloyd, giunge attraverso le colonne della «Neue Freie Presse» un primo accenno degli intendimenti a cui si inspirerebbe il Governo nell'iniziare le trattative. Constatiamo anzitutto che nella relazione certo ufficiosa del giornale viennese manca ogni allusione anche lontana e indiretta al voto recente del Consiglio industriale circa il mutamento della sede centrale del Lloyd, non potendosi a tale oggetto riferire una frase che parla di cambiamenti nei riguardi amministrativi.

Si terrebbero, cioè, da alcune settimane, sotto la presidenza del caposezione dott. Stibral, delle conferenze fra rappresentanti dei Ministeri del commercio e delle finanze per la elaborazione di un programma interno che dovrebbe servire di guida ai delegati governativi nelle imminenti trattative col Lloyd. Si sarebbe discussa anzitutto una questione preliminare, se cioè convenga mantenere la attuale forma del contratto di sovvenzione o cercare con un altro mezzo uno spostamento delle vigenti condizioni nei riguardi della marina sovvenzionata dallo Stato. Si sarebbe prescelta la forma della rinnovazione del contratto di sovvenzione, con quelle essenziali modificazioni che le esperienze del passato e le esigenze del momento consigliano.

Secondo tutte le probabilità le trattative prossime si inizierebbero con ciò, che il Governo comunicherebbe al Lloyd il minimo delle sue esigenze e il massimo delle sue concessioni. Sarebbero comunicate anzitutto alla Società le modalità che secondo il Governo dovrebbero adottarsi per la rioganizzazione finanziaria dell'impresa, punto di partenza di tutte le altre riforme. Insieme si comunicherebbero al Lloyd le modificazioni desiderate dall'amministrazione dello Stato tanto nei riflessi commerciali quanto amministrativi, comprendendo la rinnovazione della flotta sociale, la regolazione degli itinerari, la questione degli agenti e l'influenza dello Stato sulla fissazione delle tariffe. Al Governo starebbe particolarmente a cuore il miglioramento del servizio di Alessandria e di Bombay e dei viaggi celeri per Costantinopoli.

In quanto ai mezzi finanziari per le riforme e in ispecie per la rinnovazione della flotta, dessi si procaccerebbero con una operazione di credito, nelle cui forme sta appunto, secondo il giornale viennese, la difficoltà massima. Il capitale priorale del Lloyd ascende a 40 milioni di corone e le azioni non dànno alcuna rendita, sì che senza migliorare le condizioni della rendibilità, vana sarebbe la emissione di nuove azioni. Accennato al programma di risanamento delle condizioni finanziarie del Lloyd da noi riferito domenica, la «Neue Freie Presse» dice che si sarebbe rinunziato al proposito di conseguire la garanzia dello Stato per le nuove obbligazioni da emettersi, essendovisi il Governo dichiarato assolutamente contrario. Onde il gruppo finanziario, a cui fa capo il Lloyd, concentrerebbe ora le sue richieste nell'aumento della sovvenzione, accordata la quale quel gruppo provvederebbe da sè ai mezzi finanziari indispensabili al Lloyd per lo svolgimento del suo nuovo programma. L'aumento della sovvenzione richiesto ascenderebbe alla somma annua di cinque milioni di corone, e in corrispondenza a tale maggiore sovvenzione si sarebbero precisati anche i maggiori servigi da prestarsi dal Lloyd. Secondo il piano dei circoli finanziari competenti l'arsenale del Lloyd dovrebbe essere staccato dalla Società di navigazione e alienato.

Diversità di opinioni sarebbero risultate in passato fra il Governo e il Lloyd circa l'ordine successivo delle riforme. I rappresentanti del Lloyd sostenevano che la società non poteva pensare nè all'alienazione dell'arsenale nè alla riforma della flotta, se prima non fosse stato concretato l'aumento della sovvenzione dello Stato, non potendosi riflettere ad una vendita vantaggiosa dell'arsenale se non si fosse in grado di assicurare agli acquirenti determinate costruzioni e una certa ampiezza di ricorrenti riparazioni, impegni questi che possono avere sicuro fondamento soltanto dopo stabilito almeno nelle linee generali il nuovo contratto con lo Stato. Da parte del Governo, invece, e specialmente dal Ministero delle finanze si opinava che doveva precedere la presentazione da parte del Lloyd di un programma finanziario e amministrativo atto a rassicurare sul suo avvenire. Nelle prossime conferenze si tratterebbe di trovare un certo parallelismo fra questi due termini.

Secondo il giornale di Vienna il Governo avrebbe pensato anche all'eventualità che non si raggiungesse un accordo col Lloyd ed avrebbe concretato i provvedimenti necessari ad assicurare gli interessi dei traffici. Non si rifletterebbe invece all'idea della statizzazione del Lloyd, come propugnata in seno al Consiglio industriale. Un altro gruppo finanziario avrebbe fatto delle proposte al Governo per la riorganizzazione del Lloyd, offrendo di accettare anche per il periodo del nuovo contratto la sovvenzione attuale senza notevoli aumenti e attendendosi i più ampi risultati da riforme finanziarie ed amministrative. Anche da una terza parte che ha rapporti molto stretti con la navigazione mercantile in Austria, si sarebbe presentato un progetto di assanamento del Lloyd. In ogni caso il Governo in prima linea tratterà col Lloyd.

SPORT.

Nel veglione sportivo della settimana scorsa comparvero alcuni pratici gentiluomini, i quali, recando con loro una cassa forte, diedero lo spettacolo di trapanarla sotto gli occhi del pubblico. — Cronaca cittadina! - gridarono gli esilaranti spettatori, per dare un titolo alla comedia. - No: «new sport» - replicarono, per maggior correttezza, con britannica flemma, i compiti rappresentanti la classe dei ladri.

«New sport»: ma ormai un po' vecchio. Sarà una ventina di mesi da che nella città nostra si trapana allegramente. Chi non conosce ormai le regole di giuoco? i metodi di vita dei trapanatori? le giornate «eminentemente sportive» che essi scelgono per mettere all'opera il silenzioso?

Gli amatori delle corse di cavalli vogliono che il cielo sia alquanto coperto, abbia un color grigio tetro, una tinta di umida malinconia: ciò permette di chiamarlo un «cielo inglese» e tanto basta. Gli introduttori del trapano silenzioso nel coperchio delle casseforti amano invece le ore, le giornate e le nottate, nelle quali si presume che le guardie abbiano molte occasioni di occuparsi, senza attendere ai lavori di retroscena che si fanno nei negozi, nei magazzini

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Minon Petty. (63

— No, signora contessa; l'acqua con crusca che doveva bere, appena fosse meno riscaldato, è ancora lì nel secchio - rispose l'interrogato indicando il secchio che la giovane donna aveva riempito.

La contessa rientrò nel suo appartamento, col cuore leggero.

Papà Regold aveva dunque ragione. La polverina era un terribile veleno; preso in forte dose uccideva quasi istantaneamente, mentre invece somministrato in piccola quantità avrebbe prodotto lentamente la morte.

Fernanda di Malmaison si rallegrò con se stessa; suo marito sarebbe morto in breve tempo qualora essa avesse continuato a propinargli il veleno.

Ma adesso che più non ne possedeva, giacchè lo aveva versato tutto nell'acqua che il povero cavallo aveva bevuta, era necessario ch'essa se ne procurasse subito dell'altro.

Chiamò quindi la cameriera e si fece aiutare a vestirsi per uscire e un'ora dopo era in via Castellane, nell'agenzia di papà Regold.

Udendola annunciare il proprietario sorrise.

— Mi aspettavo di rivederla quest'oggi - egli mormorò, mentre faceva segno al fattorino di introdurre la visitatrice.

— Ancora voi, signora viscontessa! - esclamò papà Regold dimostrandosi stupito.

— Sì, ho nuovamente bisogno di voi - disse la pseudo viscontessa d'Erberlac. — Che cosa desiderate da me, signora? Voi sapete che vi sono devoto....

— Ho bisogno che mi forniate un'altra dose del veleno che mi avete consegnato l'altro giorno.

Papà Regold fece un gesto di vivo stupore.

— Che cosa volete farne, signora viscontessa? Quello che vi ho dato era più che sufficiente per uccidere il cavallo di vostro marito...

— L'ho versato sbadatamente per terra e mi è stato impossibile raccoglierlo - rispose Fernanda senza dimostarsi turbata e guardando con fermezza il proprietario dell'agenzia di informazioni.

— Perbacco, la faccenda è seria, mia signora - disse papà Regold. - Capirete che nonostante tutta la fiducia ch'io ho per voi, non posso affidarvi di bel nuovo un veleno così potente. Io non dubito che voi abbiate a servirvene malamente, ma ammetterete ch'io possa avere degli scrupoli.... Non si sa mai; una disgrazia capita presto ed io voglio avere il cuore libero, senza responsabilità sulle spalle.

— Vi rifiutate di consegnarmi il veleno? - domandò la contessa con inquietudine.

— Non rifiuto... non rifiuto, ma vorrei mettermi al sicuro per qualsiasi evenienza.

— Che cosa pretendete?

— Una cosa semplicissima. Due vostre righe....

— Una dichiarazione! - esclamò la contessa spaventata.

— Qualche cosa di simile.

— Come deve essere scritta questa dichiarazione?

— Se volete sedervi dinanzi a quel tavolino che è lì sotto la finestra ve la detterò.

— E voi ne farete uso?

— Nessuno; la conserverò semplicemente per dimostrare al bisogno, come il veleno che vi consegnerò deve servire soltanto per uccidere un cavallo.

— Chi mi garantisce di voi?

— Se non vi fidate, amici come prima. Voi non scriverete la dichiarazione ed io non vi consegnerò il veleno. Dovete sapere, signora viscontessa, che papà Regold non ha mai tradito alcuno.

Fernanda di Malmaison rimase qualche momento incerta, poi stringendosi nelle spalle ed andando a sedere dinanzi al tavolino che il proprietario dell'agenzia le aveva indicato, e sul quale v'era tutto l'occorrente per iscrivere, disse:

— Dettate.

— E' subito fatto. Scrivete, signora:

«Ricevo dal signor Geremia Regold, proprietario dell'agenzia di informazioni, sita in via Castellane, un flaconcino di veleno che dovrà servire unicamente ad avvelenare un cavallo di mio marito, volendo impedire che il detto mio marito, assai ammalato, abbia ad aggravarsi a cagione della sua passione per l'equitazione».

— Avete scritto, signora? - domandò papà Regold.

— Sì.

— Ebbene, adessoi firmate col vostro nome, il vostro titolo di viscontessa di Erberlac e mettete la data.

— Ecco fatto - disse la contessa alzandosi e porgendo il foglio al vecchio.

— Benissimo, benissimo - questi disse piegandolo con cura e chiudendolo nel cassetto del suo tavolo. - Ed ora vi darò il veleno. E' l'ultimo che posseggo.... fate quindi di non rovesciare la fiala perchè, altrimenti, non vi potrei più essere utile.

— State sicuro che ne avrò la massima cura.

Il vecchio si alzò e mosse zoppicando verso la cassa forte, in modo di volgere continuamente le spalle alla contessa di Malmaison.

Trasse dalla cassa una piccola fiala, simile a quella che aveva già consegnata a Fernanda e gliela porse.

— Lo stesso prezzo? - domandò la giovane donna.

— Sì, signora viscontessa. Cinquecento franchi, ma, come già vi ho detto, è un veleno che non lascia traccia, e vostro marito non saprà mai che siete stata voi a privarlo del suo cavallo favorito.

La contessa di Malmaison consegnò un biglietto di banca al proprietario dell'agenzia di informazioni, poi uscì dopo di averlo salutato appena con un lieve cenno del capo.

Non era ancora in fondo all'oscuro corridoio, quando papà Regold esclamò ridendo:

— Mia cara; adesso sei in mia mano. Qualunque cosa accada, tu non mi potrai più sfuggire!

XXVI.

Lo Scoiattolo, appena uscito dal palazzo del barone di Vieil-Chateau, s'era subito diretto verso via Castellane.

Egli aveva stabilito il suo piano, che era quello d'ingannare il suo protettore papà Regold, ad esclusivo vantaggio non del barone di Vieil-Chateau, ma della ex-canzonettista.

Però, strada facendo, cominciò a provare un leggero turbamento. Papà Regold non avrebbe indovinata la sua perfidia? Il vecchio volpone aveva un occhio soltanto, ma quell'occhio bastava a leggere in fondo ai cuori, ad indovinare ciò che per chiunque altro sarebbe stato sempre un mistero. Lo Scoiattolo credeva di conoscere troppo il suo benefattore, per non comprendere come con lui la falsità non sarebbe facilmente riuscita.

Il giovanetto, lo sappiamo, essendo stato abbandonato a sè stesso, essendo cresciuto in mezzo a tutto ciò che Parigi ha di più lurido, non era mai stato uno stinco di santo e all'occorrenza non si sarebbe rifiutato di compiere una cattiva azione quando da questa potesse derivargli vantaggio; ma nonostante questo suo abbrutimento morale la natura lo aveva dotato di una grande dose di sincerità. La menzogna gli repugnava come cosa vile; avrebbe rubato, truffato, ammazzato forse, ma non avrebbe mai creduto di potere mentire, anche dinanzi ai giudici, anche col pericolo di incorrere in una pena severissima. Questo strano sentimento, in persona depravata, non è del resto cosa nuova. Nei bassi fondi sociali, tra le persone che popolano solitamente le carceri, gli ergastoli, le galere, si sono verificati più volte casi consimili a questo e cioè di uomini affatto senza scrupoli, capaci di commettere qualsiasi delitto, ma refrattari assolutamente alla menzogna.

Si sono visti dinanzi alle Assise dei delinquenti terribili che invece di difendersi, di creare un falso alibi, di procurarsi testimoni menzogneri, di cercare delle attenuanti, anche quando l'accusa non era sicura del fatto suo ed i giurati sarebbero rimasti tentennanti, confessare, non con cinismo, ma tranquillamente, spontaneamente, la loro colpa, come il delitto commesso pesasse sulla loro coscienza, come si sentissero vergognosi di mentire.

Eligio Bourmains era così fatto, e adesso che aveva deciso di tradire papà Regold, era turbato al pensiero di dovere mentire con lui.

Era giunto quasi in via Castellane, già quasi stava per entrare nella casa in cui v'era l'agenzia di informazioni, quando tutt'ad un tratto, si fermò.

— No, non sono ancora sufficientemente preparato! - egli mormorò. - Papà Regold mi leggerebbe in volto ch'io mento. Prendiamo tempo; andiamo a fare una passeggiata.

I dieci scudi regalatigli dal barone gli suonavano nel taschino del panciotto.

E per prendere tempo, e per prepararsi alla menzogna non trovò di meglio che di dirigersi verso via Galande, dove trovasi il «cabaret» che porta il nome di «Chateau-Rouge» conosciuto meglio sotto quello di «Ghigliottina».

Questo genere di stabilimento s'incontra sopratutto nel quartiere Latino, e chi serve gli avventori sono belle donnine, di costumi facili ma qualche volta sentimentali.

(Continua).

e negli scrittori. Il carnovale è quanto mai propizio, con le sue strade affollate, con le sue maschere sospette, coi suoi beoni, coi suoi ladruncoli, con le sue necessità di regolare l'andirivieni della gente. In quei giorni in cui tutto si muove e tutto strepita, le povere casseforti sono più abbandonate e il furbo trapano è più silenzioso che mai. Gli «sportmen» che ne coltivano l'attività sono persone troppo scettiche, troppo superiori, troppo convinte della fondamentale materialità della vita, per lasciarsi sedurre e distrarre dalle frivole vicissitudini carnovalesche. Non si darà mai il caso che uno di loro si rechi al veglione in costume dantesco per distribuire stampati da un palco; nè che vada in maschera con nastri tricolori o con stelle che abbiano una punta di meno o una punta di più; nè che getti serpentine in luoghi proibiti e di colori illeciti; non si darà mai il caso che lo «sportman» si preoccupi se altri mortali si concedano queste ed altre tali divagazioni dalla monotonia del vivere quotidiano. Egli è tutto intento alla sua impresa, seria, segreta e rimunerativa: gli stanno a cuore gli averi dei cittadini, non i colori e gli emblemi della veste indossata una notte, non le parole di una canzone, non l'addensarsi nella folla i gruppi di giovani: gli stanno a cuore gli averi dei cittadini, e se li piglia; e, se per un caso fortuito non gli riesce pigliarli, la bella organizzazione del suo equipaggio sportivo gli permette almeno di salvarsi a tempo e di non esser pigliato.

E pare che il vecchio sport della caccia alla volpe, la classica caccia, che conosce tutte le abitudini e i modi di vivere e i luoghi di ritrovo e le circostanze nelle quali apparisce la sua bestia, si sia dimostrato realmente vecchio e antiquato rispetto a questa moderna organizzazione sportiva: da venti mesi o giù di lì il giochetto continua: ma nessuna volpe fu presa. Dante sì, fu arrestato... al veglione.

★

Se uno «sport» fiorisce a danno degli averi dei cittadini, un altro, non meno gentile, prospera fra noi, a danno della loro vita.

Nel quartiere di San Giacomo esistono ancora certi terreni da fabbrica sui quali non gettò l'occhio la febbre edilizia e che rimangono qua e là come squallidi rudimenti di piazze. A chi passi per le vie attigue può da quelli capitare tutt'a un tratto una sassata, accompagnata da un grido di giubilo e di vittoria. Non gli era destinata, certo; ma gli fa male. E i monelli dai quali è partita non si scompongono certamente a presentargli i loro convenevoli: troppo li appassiona il loro giuoco: tanto li appassiona che, se al malcapitato sconosciuto venga l'idea di turbarli con proteste e rampogne, non gli mancherà una salva di fischi e un'eruzione di turpitudini da far tremare la coscienza morale di chi l'ascolta.

Il passante difatti ha il torto di credere che la pietra fosse destinata a lui. Ma neanche per sogno! La pietra viene scagliata da un monello ad un altro, che gli sta dinanzi, a debita distanza, offrendo tranquillamente nè più nè meno che la testa come bersaglio. Al passaggio della pietra, egli torce un poco il collo, ma un pochino soltanto, tanto che basti a schivarla: e quanto più essa ha rasentato le tempie o la guancia, e tanto maggiore è la vittoria, non del fromboliere, ma del bersaglio vivente, e tanto più lieto il suo grido. Giuoco che si fa per consuetudine, e che meravigliosamente, per la straordinaria perizia dei monelli nello scansare il colpo mortale, non dà tutto il contingente di teste rotte che potrebbe aspettarsene. La pietra poi, l'irresponsabile pietra, se ne va lontana, come una palla perduta fuor dal campo di battaglia: e tocca al passante assaggiarne il peso e il duro, in ragione della velocità e della distanza.

Anche questo «sport», che mette in pericolo la vita, si svolge quotidiano, inosservato, imperturbato, entrato nelle abitudini: e la sua fiorente esistenza, a dir vero, non dà un'alta idea della sorveglianza cui è sottoposto il rione di San Giacomo.

★

Così, tra il giuoco dello sperone contro la corazza, vogliamo dire del trapano contro il forziere, e il giuoco del sasso contro la testa, limitato per fortuna a taluni quartieri, Trieste, nella sua pace, gode tutte le emozioni dello stato di guerra. Non le manca nulla: se non forse, come appunto nei paesi dove le ostilità infieriscono, la dichiarazione degli istituti d'assicurazione che la città, perchè troppo esposta ai rischi, viene esclusa momentaneamente dalla cerchia d'affari.

I rapporti annuali della Camera di commercio. A proposito del lamento da noi elevato ieri col titolo «Una scoperta» contro la pubblicazione del rapporto annuale della nostra Camera di commercio nella sola lingua tedesca, apprendiamo che la Deputazione di Borsa ha già deciso che il «Rapporto annuale della Camera di commercio e industria di Trieste» pro 1904, venga pubblicato in due edizioni: una italiana per il ceto commerciale di Trieste, per le Camere di commercio dell'Istria, di Gorizia, della Dalmazia, dell'Italia, del Levante ecc. e l'altra tedesca per il Ministero, per le Camere di commercio e per i sodalizi industriali e agricoli dell'interno, coi territori dei quali il nostro emporio ha contatti commerciali.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre della signorina Cornelia Fragiacomo, dal corpo insegnante della Scuola municipale di via Nuova, cor. 21.

Per onorare la memoria del sig. Raffaele di S. Campos, dal sig. Luigi Nicolini cor. 10.

Dal dott. Bellen, per un felice incontro al Corso, cor. 10; inneggiando al battesimo di Bruno Cernigoi cor. 12; raccolte alla veglia mascherata di domenica sera in sala Tersicore cor. 10; per festeggiare il compleanno di Ines, da Mercede cor. 1.

Raccolte in una cena di «americani», cor. 11.70.

La pensione a 35 anni di servizio agli impiegati dello Stato. La «Zeit» reca che è in lavoro al Ministero un disegno di legge col quale si accorderebbe agli impiegati dello Stato che abbiano compiuto studi accademici la piena pensione dopo 35 anni di servizio. Il disegno di legge verrebbe presentato alla Camera dei deputati subito dopo Pasqua.

Nuptialia. La gentile signorina Elda Viviani strinse ieri i nodi nuziali con l'egregio prof. Attilio Gentille, il noto e apprezzato docente del nostro Ginnasio comunale.

La gentile signorina Emma Schwammen andò sposa ieri al signor Isidoro Nadel.

La gentile signorina Ida Pohl si unì in matrimonio col sig. Giacomo Ambrosich di Pola.

La gentile signorina Celina Timeus di Portole diede la mano di sposa al signor Luigi Colledan di Pola.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, l'esimio prof. Giovannini dell' Università di Bologna, terrà la sua terza conferenza sulla scuola economica italiana, illustrando il principio del libero scambio.

Per le vittime della repressione russa pervennero al locale Comitato di soccorso: A. Kugan cor. 0.20, Mario Balestra 1, Guido Anetoni 0.40, Emilio Gioseffi 0.20, C. Retin 0.20, Paola Fiora 0.20 e da tre anonimi cor. 0.80.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Gentilli, dai signori: Fanny Vivante-Trieste, cor. 20, a favore degli scaldatoi della «Previdenza»; Enrico Volk, cor. 20; dalla ditta Roth e Weislein, cor. 20; dai signori: Giuseppe Mandel, cor. 20, comm. Oscar e Luisa Gentilomo, cor. 30, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Vittorio Padoa, cor. 25, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; dalla famiglia Marina, cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica.

— Alla «Previdenza» in occasione della Veglia mascherata fu concesso l'uso del palco di loro proprietà nel Teatro Goldoni: dalla baronessa Carolina Sartorio, dal barone Pietro de Morpurgo e dal dott. Giuseppe Quarantotto.

— In adempimento ad analoga disposizione testamentaria del defunto signor Costantino D. Czorzy, il fratello di lui, signor Epaminonda D. Qzorzy, rimise al Podestà corone 1000 a scopi di beneficenza. Il Podestà destinò tale importo alla Pia Casa dei Poveri.

— Al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale pervennero dal dottor Vittorio Liebman cor. 20 per onorare la memoria del signor Giuseppe Gentilli.

Il veglione della «réclame». Tutto lascia supporre che la riuscita del veglione della «réclame» di questa sera, sarà splendida. Al Rossetti, sul palcoscenico a cura del Circolo Artistico saranno esposti i numerosi avvisi «réclames» pervenuti al Concorso Internazionale di «réclames» grafiche inedite e già in circolazione, concorso che fu tenuto sotto gli auspici e la direzione del Circolo Artistico. L'addobbo della platea fu splendidamente eseguito dalla brava signora Perotti che in ciò mise tutto il massimo impegno e dagli artisti Rossi e Stancich per la parte decorativa.

I negozi saranno tutti aperti dalle 9 alle 11 di notte (escludendo però la vendita) nel Corso, in Piazza Grande, in Piazza Borsa, in via S. Antonio, in via delle Torri, in via dell'Acquedotto, ciò darà più gaiezza al movimento della folla nelle strade. Il Comitato cittadino, essendo già da ieri prenotati tutti i palchi, invita a ritirare i biglietti oggi prima di mezzogiorno perchè se no saranno venduti ai nuovi richiedenti.

La cartolina carnevalesca e la Società Americana. Come si sa, la simpatica nostra Società degli «americani» aveva bandito un concorso a premi per due cartoline «réclame». Iersera, in seguito al verdetto emesso da una giuria di cui facevano parte anche alcuni direttori del Circolo Artistico, furono proclamati i due vincitori. Ebbe il primo premio il signor Pietro Miani; il secondo premio il signor Guido Grimani. Gli «americani» vollero festeggiare questa proclamazione con una lietissima e animatissima bicchierata, che si tenne iersera in una sala della trattoria «Alla città di Parenzo» e che trascorse fra la più gioconda vivacità, condita da «americanate» comiche, discorsi umoristici ecc. di cui fece le spese quell'inesauribile e instancabile «macchiettista» che è il segretario della «Americana», sig. Alberto Catalan. Il convegno si protrasse fino alle due ant.

Treni speciali dal Friuli per Trieste, in occasione delle feste carnevalesche. La Direzione della Ferrovia Meridionale comunicò ufficialmente al Comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti che per contribuire alla felice sua iniziativa farà disporre treni speciali nei giorni di domenica grassa, 5 marzo, e martedì grasso, 7 marzo, col **ribasso del 50 p. c.** sui prezzi ordinari, da Cormòns e stazioni intermedie fino a Trieste. Questi treni per esigenze d'orario non toccheranno Nabresina ma transiteranno direttamente per Bivio.

Per questi treni speciali si rilascieranno biglietti comuni i quali nella parte posteriore saranno timbrati ad umido; e con i treni suddetti potranno viaggiare persone munite di biglietti d'abbonamento, e ritorno, combinati ecc. I biglietti rilasciati per i treni speciali e che quindi saranno timbrati ad umido, non saranno invece valevoli per i treni ordinari.

L'orario di questi treni speciali sarà il seguente: Partenza: da Cormòns alle 11.50 ant., da Mossa alle 12.02 merid., da Gorizia alle 12.14 pom., da Rubbia alle 12.24 pom., da Gradisca alle 12.33 pom., da Sagrado alle 12.39 pom., da Ronchi alle 12.49 pom., da Monfalcone alle 12.56 pom., da Duino alle 1.14 pom., da Bivio alle 1.27 pom., da S. Croce alle 1.38 pom., da Grignano alle 1.45 pom., da Miramar alle 1.48 pom., arrivo a Trieste alle 2 pom. I treni ripartiranno da Trieste alla sera stessa alle 11.55, arrivando a Cormòns alle 1.57.

Ora sarebbe opportuno che anche la Direzione delle Ferrovie dello Stato (linea Monfalcone-Cervignano, Trieste-Parenzo, e Trieste-Pola) organizzassero, seguendo il lodevole esempio della Meridionale, alcuni treni speciali per gli ultimi giorni del carnevale.

Gli scaldatoi della «Previdenza». La giornata di ieri fu quella in cui si approfittò più largamente degli scaldatoi e refettori della «Previdenza»: vi furono distribuite 647 minestre, 635 caffè e latte e 1282 pani nel primo scaldatoio, di via Giorgio Galatti; 566 minestre, 516 caffè e latte e 1082 pani nel secondo scaldatoio di via Pondàres; e 132 minestre, 163 caffè e latte e 295 pani nel terzo, di via del Fontanone; assieme dunque 1345 minestre, 1314 caffè e latte e 2659 pani.

In confronto all'anno passato si può ben dire che l'istituzione è apprezzata con un crescendo considerevole. Nel secondo scaldatoio di via Pondàres ad esempio si esitarono quest'anno nel suo secondo mese d'attività ben 12.871 razioni di minestra, 11.536 caffè e latte, 1607 razioni di latte e 26.014 razioni di pane, con un aumento di 3420 razioni di pane, 1775 razioni di minestra, 38 di caffè e latte e 1607 di latte, di fronte al mese corrispondente dell'inverno passato.

Nello stesso scaldatoio nei due mesi da che è aperto si distribuirono 22.574 razioni di minestra, 21.458 razioni di caffè e latte, 1607 di latte soltanto e 45.639 razioni di pane con differenza ancora più sensibile dai mesi corrispondenti dell'inverno 1903-04.

Nei tre scaldatoi dall'apertura a tutt'oggi si sono distribuite 53.922 razioni di minestra, 58.958 di caffè e latte 2724 di latte soltanto e 115.604 pani.

Posti in concorso. Presso la Procura di finanza a Trieste è vacante un posto di aggiunto nella IX classe di rango. Istanze entro quattro settimane alla Procura di finanza a Trieste, comprovando le qualifiche prescritte e la conoscenza oltre che della lingua del paese, di altre lingue.

Posta per la marina da guerra. La posta per le navi della squadra a. u. di evoluzione sarà spedita a Salonicco dall'ufficio postale di Trieste ogni sera alle 8.10.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante le settimana decorsa furono notificati 705 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 754; rimangono in cura 1699. Fra questi si contano 274 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 23.863.97.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 12 al 18 corr. il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 28;
espulsi morti ed aborti: 7;
nati vivi: 127, cioè 58 maschi e 69 femmine, dei quali 15 illegittimi;
morti: 136, cioè 71 maschi e 65 femmine, dei quali 30 inferiori ad un anno.

Dei 136 decessi di questa settimana, 9 furono determinati da scarlattina; 1 da pertosse; 2 da difterite; 21 da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 3 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 12 da malattie organiche del cuore; 11 da bronchite acuta; 4 da bronchite cronica; 22 da pneumonite; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 29 da altre malattie e 1 da cause accidentali.

Oggetti rinvenuti: Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una pettorina rinvenuta in via Cecilia da Antonio Sirza — Un boa di pelo rinvenuto in via della Caserma da Luigia Tolloi — Un libretto di lavoro rinvenuto in via della Barriera — Una sopracoperta con una polizza di carico e due fatture rinvenuta in via Nuova da Vincenza Laudano.

Tre figliuoli in una volta! Questa grazia di Dio - come dicono le donnicciole - è capitata alla famiglia Lapagna, abitante in via della Fonderia 12, III p. L'altra notte, alle 1.30 la signora Anna Lapagna mise alla luce il primo maschietto; alle 3 il secondo e alle 3.15 il terzo!

Suicidio da bordo del «Cleopatra». - Giovedì 9 corr. a mezzodì era partito da Trieste alla volta di Brindisi e Alessandria, il piroscafo lloydiano «Cleopatra». Fra le 80 persone dell'equipaggio vi era pure il secondo cuoco Pietro Zanussi, di 32 anni, il quale sembra non andasse troppo d'accordo col primo cuoco di bordo. Già durante il primo giorno di viaggio fra primo e secondo cuoco si erano manifestati degli attriti, e fatto sta che poche ore prima dell'arrivo a Brindisi, il timoniere di seconda guardia aveva veduto lo Zanussi salire sul parapetto di bordo e gettarsi in mare.

Dato l'allarme, il capitano di guardia fece fermare il piroscafo mentre il comandante, saputo il caso, faceva subito calare in mare due imbarcazioni (una per parte) che, montate da quattro marinai ciascuna, vogarono alla ricerca del disgraziato. Ma purtroppo tutte le ricerche, per quanto diligenti, riuscirono infruttuose, giacchè la scia del bastimento che navigava alla velocità di oltre quindici miglia all'ora, aveva di già travolto nei suoi vortici il corpo dell'infelice, ed oltre a ciò il mare era molto agitato, tanto che le due imbarcazioni messe in mare per la ricerca dell'infelice, corsero pure serio rischio d'essere sommerse prima di poter raggiungere il «Cleopatra».

Il comandante del piroscafo che farà ritorno stamane a Trieste, spedì da Alessandria un dettagliato rapporto del triste caso alla direzione del Lloyd.

Suicidio di un caldarrostaio. Dal principio del corrente inverno, il caldarrostaio Antonio Marinello, di 46 anni, da Valle di Cadore, abitante in via Cavana N. 5, aveva piantato il suo modesto esercizio da castagnaio in via di Cavana, dinanzi al museo Revoltella. Ieri nel pomeriggio nessuno dei vicini vide il Marinello, ed essi, pensando alla giornata alquanto rigida, ritennero che fosse a casa. Mancavano pochi minuti alle 5 pom. quando la guardia municipale Pietro Macor discendeva la via Murat, giunta dinanzi alla colonna luminosa sita al principio di S. Andrea, scorse a terra un uomo che si contorceva spasmodicamente. Accorse in suo aiuto e vide che quell'uomo emetteva dalla bocca della bava schiumosa e che da una bottiglietta che si trovava lì a terra uscivano vapori [illegible]si.

Compreso che l'infelice aveva trangugiato una qualche sostanza venefica, lo adagiò in una vettura e l'accompagnò all'«Igea», ove il medico di turno constatò che il poveretto aveva trangugiato una forte soluzione d'acido nitrico e che versava in grave stato. Sottopostolo alla lavatura dello stomaco e ad alcune iniezioni ricostituenti, lo fece accompagnare all'Ospedale. Colà i medici gli prestarono tutte le altre cure opportune, ma purtroppo il suo stato non lasciava adito a speranza. Difatti alle 7 di iersera lo sventurato cessava di vivere.

Dai documenti trovatigli in tasca fu possibile sapere che il suicida era appunto il caldarrostaio Antonio Marinello. Inoltre in un pezzo di carta scritto con la matita egli confessava di togliersi la vita perchè afflitto da una malattia incurabile.

Morte improvvisa. L'altra mattina alle 7, quando Giovanni Sanzin, abitante a Servola N. 99, entrò nella sua stalla, vide che l'operaio Lazzaro Cociancich, di 27 anni, da Capodistria, che aveva passato colà la notte, non si era ancora svegliato, lo chiamò, lo scosse, ma non ebbe risposta, egli non dava segno di vita. Fu chiamato il medico distrettuale dott. Laurinsich, e questi constatò la morte del disgraziato, avvenuta per vizio cardiaco. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore Glavaz, dopodichè il cadavere, col carro dell'impresa Zimolo, fu trasportato a S. Giusto.

Furto violento. Il sig. Giuseppe Osternik, abitante in via S. Cilino N. 4, denunciò ieri alla polizia che domenica notte mentre rincasava con alcuni suoi amici, passando per il Corso, era stato avvicinato da uno sconosciuto il quale gli strappò dalle mani l'astuccio contenente un violino del valore di 80 corone e poi se la era data a gambe scendendo la via di Riborgo. Egli ed i suoi amici avevano inseguito l'audace ladro, ma non erano riusciti ad agguantarlo. Aggiunse che il violino apparteneva al signor Escher.

Arresto per imputazione di tentato omicidio. Riferimmo il giorno 8 corr. come la sera prima fosse stato accolto al nostro ospedale l'agricoltore Luigi Cesar, d'anni 21, abitante al N. 218 di Roiano, per la cura di una ferita d'arma da fuoco alla parte sinistra del torace. Egli al momento in cui fu interrogato sulla provenienza di quella ferita aveva detto di essere stato ferito con un colpo di rivoltella, ma di non sapere chi gli avesse sparato contro. Più tardi interrogato dal capoposto di gendarmeria di Opicina il ferito dichiarò di avere tentato di uccidersi.

Su questo fatto rileviamo ora i seguenti particolari: Lo stato del Cesar nei primi giorni di degenza all'ospedale era così allarmante, che si disperava di salvarlo. Dopo eseguita l'operazione, con riuscita dell'estrazione del proiettile, lo stato del sofferente andò migliorando.

Frattanto la gendarmeria di Opicina riusciva a stabilire che il ferito non era mai stato possessore di rivoltella e che di quest'arma nell'abitazione di lui non vi era traccia. Il ferito il giorno prima del fatto si era trattenuto in gozzoviglia all'osteria con un suo cugino, tale Pietro Cesar, di anni 20, il quale nella notte del 7 corr. anzichè andare a casa propria seguì il Luigi, recandosi in casa di questi verso le due di notte. Fu mentre il Luigi dormiva che gli venne sparato contro il colpo di rivoltella che lo ebbe a ferire, e la gendarmeria avrebbe raccolto indizi sì gravi, da far ritenere essere il Pietro Cesar quegli che sparò il colpo. L'arma non fu rinvenuta, ma si rinvennero sei cartucce delle quali il Pietro Cesar si sarebbe sbarazzato dopo compiuto il fatto. Il Pietro Cesar fu arrestato e messo a disposizione del Tribunale provinciale che incamminò contro di lui il processo istruttorio.

I ladri in macelleria. Ieri nel pomeriggio, ignoti ladri entrarono nella macelleria del signor Michele Benedettich, in via delle Acque N. 20, e rubarono una quantità di carne del valore di 22 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di via Chiozza.

Tentato furto. A richiesta del marittimo Marco Stoiak, fu arrestato iersera in via della Muda vecchia il giornaliero Filippo F., di 16 anni, abitante in androna della Corte. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, lo Stoiak disse che il F. aveva tentato di portargli via il portamonete. Il giovanotto negò, ma inutilmente: fu trattenuto in arresto.

Durante il lavoro. Iersera fu accompagnato all'Ospitale il bambino Luigi Scapin, d'anni 3 e mezzo, abitante a Cesiano, il quale avendo posto la mano destra troppo vicino a una macchina che serve a tritare la paglia, se la era impigliata nell'ingranaggio ed aveva avuto asportato il dito indice. Fu accolto nel decimo riparto.

Morso da un cane. Ricorse ieri alla Guardia medica Giovanni Tonian, di 25 anni, spazzino, abitante in via dell'Olmo N. 2, il quale era stato morsicato da un cane alla gamba sinistra.

In rissa. Ricorse ieri alla Guardia medica lo zingaro Giuseppe Udorovich, d'anni 32, accampato in Rozzol, il quale aveva due ferite alla fronte. Raccontò di averle riportate in rissa con altri zingari.

Malore improvviso. Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato a Roiano N. 2, in un'osteria, ove trovò il proprietario Giuseppe Valtovich, d'anni 33, che era stato colto da improvviso malore.

Cadute. Ieri alle 2.15 pom. il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via delle Sette fontane N. 35, ove sulla pubblica via si trovava un individuo ubriaco sfatto il quale cadendo aveva riportato una ferita all'occipite ed escoriazioni al naso e alla fronte. Dopo medicato fu consegnato alle guardie.

Ieri notte fu accompagnato alla Guardia medica il sig. Giacomo Seiz, di 43 anni, assistente edile, abitante in via Stadion N. 15. Egli era sdrucciolato nel caffè Fanelli e aveva riportato una frattura al malleolo sinistro. Fu medicato e poi con lettiga trasportato all'ospitale.

Il marittimo Adolfo Brsich, di 18 anni, ieri in istato di ubriachezza cadde e riportò una ferita al capo.

Il bracciante Nicola Barituni, di 32 anni, abitante in via delle Beccherie 9, ubriaco, cadde e riportò una ferita al capo.

Ersilia Piz, di 20 anni, ieri, cadendo, riportò una ferita alla mano destra.

Il bambino di tre anni Giovanni Urasutto, abitante in via di Riborgo 27, ieri cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

Ricorsero per le dovute cure all'ambulanza dell'Igea.

Lesioni accidentali. Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Madonnina N. 21, ove trovò Giovanni Valle, di 37 anni, negoziante, il quale mettendo il piede destro a terra ebbe a riportare una distorsione.

Giovanni Anatangelo di 12 anni, abitante in via Donota N. 3, per una ferita alla mano destra.

Massimo Langbanch d'anni 17, agente, abitante in via Commerciale N. 9, per escoriazioni all'avambraccio destro.

Luigi Lisiach, d'anni 18, abitante in via dell'Acquedotto N. 15 per una ferita alla mano sinistra.

Alberto Montanari, di 15 anni, macellaio abitante in via S. Zaccaria N. 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero tutti per le necessarie cure alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Lina.* Per fare l'acqua di Colonia si mescolano: essenza di rosmarino gr. 2, essenza di fiori d'arancio gr. 3; essenza di scorze d'arancio gr. 5; essenza scorze di limone gr. 5; essenza di bergamotto gr. 2; alcool a 85 gradi litri 1. Si agita quindi il tutto e si filtra dopo due ore di riposo. Per l'acqua florida si mescolano le seguenti sostanze lasciandole macerare per qualche giorno. Essenza di limone gr. 9, essenza di bargamotto grammi 150, essenza di scorze d'arancio gr. 60, essenza di garofani gr. 15, essenza di lavanda gr. 100, alcool litri 18, acqua litri 4.5. Naturalmente si possono ridurre tutte le dosi. — *Isolana.* E' un canarino. Santa Usca non si trova nei calendari. — *Aida.* Se la dama è stanca può pregare il cavaliere di ricondurla al posto. — *Adalgisa B.* Sui geloni ulcerati si applica una pomata astringente composta di ossido di zinco gr. 2, acido borico gr. 1, cloridrato di cocaina gr. 0,3, vasellina gr. 15. — *Polifilo.* Dopo della «Lucia» e della «Traviata», si darà forse un'altra opera che però è ancora da sceglersi. La compagnia Marchetti non viene al Politeama causa la solita questione della spalmatura dei scenari. Per ora però nulla è fissato circa a spettacoli da iniziarsi in questo teatro, a Pasqua.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.7.

Ogni giorno una. Alla trattoria. Un signore trova un capello nella minestra, e chiama il cameriere:

— Siate più attento un'altra volta. Ecco: - porgendogli il capello - una memoria di qualche persona cara, che mi volete donare e che io non accetto. Grazie.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Iersera il pubblico confermò ancora una volta il grande successo d'ilarità e d'applausi decretato al «Trucco del brasiliano» che oggi si recita per la quinta volta.

Fra sere: «In bocca al lupo» di Hennequin.

Fenice. Alla beneficiata del buffo Carlo Nunziata le gradinate erano ieri benissimo popolate, ed il pubblico fece molte feste al seratante. Salutato al suo apparire da un lungo applauso, fu spesso applaudito a scena aperta e richiamato parecchie volte dopo ogni atto. Venne regalato di una fornitura di bottoni d'oro e d'una «corbeille» di fiori.

Oggi «matinée» dedicata ai fanciulli con l'operetta «La bella del mare» e spettacolo di varietà. Incomincia alle 4 pom.

— Giovedì prima dell'operetta-féerie «Il giro del mondo in 80 giorni».

La compagnia Gramatica-Orlandini al Filodrammatico. Nella prossima stagione di quaresima le scene del nostro Filodrammatico saranno occupate dalla compagnia Gramatica- Orlandini, che inizierà il corso delle sue recite la sera di sabato 11 di marzo a. c.

La ditta sociale è nuova, ma non sono nuovi di certo i suoi titolari: Emma Gramatica è la intellettuale e geniale attrice che il nostro pubblico ben conosce per averla apprezzata e applaudita anni sono dapprima a fianco di Ermete Zacconi - in quella stagione la sua «Caterinetta» delle «Anime solitarie» restò memorabile - poi con Alfredo De Sanctis; Leo Orlandini è l'intelligente attore che recitò a fianco di Eleonora Duse, di Tina Di Lorenzo, di Ermete Novelli, e due anni sono, di Claudio Leigheb. Altri artisti della compagnia, conosciuti dal pubblico triestino, sono Attilio Fabbri, Virginia Del Moro, Ernestina Bardazzi-Bertramo, Alfonsina Porro, Margherita Orlandini, Italia Dall'Este, Umberto Casilini ecc. Nuovo per noi è l'attore brillante Ernesto Ferrero, che è preceduto da buon nome in arte.

Fra le novità promesse c'è un'interessantissima primizia: «Piccola fonte», l'ultima commedia di Roberto Bracco. E non è improbabile che l'autore venga ad assistere alla recita della sua commedia. Le altre novità annunziate sono: «Il principe consorte», di Chancel e Xanroff, «Uccelli di passaggio», di Maurizio Donnay, «Suona la ritirata», di F. A. Beyerlein, «Evviva la vita!», di E. Sudermann, «I fiori», dei fratelli Quintero. Ci saranno poi le prime riprese delle seguenti commedie: «L'avversario», di Capus e Arène, «L'ondina», di Marco Praga, «Frutto acerbo», di Roberto Bracco, «Donna felice! («Heureuse»), di Hennequin, «Fuochi di San Giovanni», di E. Sudermann ecc.

«La piccola fonte» di Bracco al Manzoni di Milano. Ci telegrafano da Milano 21 notte:

Per la nuovissima commedia «La piccola fonte», di Bracco, il Manzoni era affollatissimo d'un pubblico imponente. Il primo atto, splendido per freschezza di colore, inizia il caloroso successo, destando sincera ammirazione per la signorile semplicità dello stile e dei concetti. Il secondo presenta un tipo di superuomo che sacrifica all'orgoglio il tesoro degli affetti e la moglie umile e buona, che, depressa, impazzisce. La squisitezza di fattura e la ricchezza di pensiero accentuano il successo. Al primo atto si ebbero cinque chiamate agli artisti, altrettante al secondo; poscia fra grande entusiasmo due all'autore. Il terzo atto, ricco degli stessi pregi, è occupato dalla pazzia e dalla dedizione dell'egoarca. E' ascoltato con vivissimo interesse e determina alla fine le stesse entusiastiche chiamate agli artisti e all'autore. L'ultimo atto, pieno di straziante profonda poesia, ma troppo vago nella soluzione, è applaudito meno calorosamente. Ottimi la Grammatica, il Talli e il Ruggeri.

Liceo musicale Catolla. In occasione del terzo anniversario della fondazione del Liceo musicale diretto dal maestro Roberto Catolla, si darà la sera di sabato 25 corr. alle 8.15, in forma privata, nella sala D'Aquino, via S. Francesco d'Assisi 7, una produzione d'allievi iscritti alle seguenti scuole: di bel canto, pianoforte e violoncello.

La produzione sarà preceduta da un discorso commemorativo tenuto dal segretario del Liceo sig. Arturo Bellotti.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 4. *La bella del mare*, in due atti del maestro Muller. *Le tre mogli gelose*, con la maschera di Pulcinella, in un atto; Canzonette napolitane

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La trovata del brasiliano*, in 4 atti di Nancey e Armont.

ROSSETTI. Ore 11. Veglione della «Réclame».

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La potenza industriale della Germania minacciata (Hamed). Un'intervista con la «bonne» della principessa Monica. I carnefici dei negri. Una visita al prof. Cerebotani (Fabian).

Notiziario. La morte del prof. Ioriati. I nuovi programmi per le scuole elementari italiane.

Mondo affari. Il commercio dello zucchero a Trieste.

Teatro Arti e Lettere. Pulcinella (G. P.) Puccini musica l'«Albergo dei poveri» di Gorki.

Sport. Da Palermo a Trieste a piedi.

Ultima Ora. - La prima udienza del processo Murri. La sentenza di morte contro il granduca Sergio. L'esodo da Pietroburgo. Roosevelt attaccato per le condoglianze allo czar. Il malcontento degli irlandesi.

Dalla Provincia. La morte del capo del partito socialista polese.

MARINA E NAVIGAZIONE.

A proposito dell' investimento del pir. «Città di Nuova Orléans».

Un capitano marittimo che è costretto a navigare frequentemente lungo le coste istriana e dalmata, ci scrive, a proposito dell'investimento del «Città di Nuova Orléans» avvenuto la settimana scorsa nella secca «Pericolosa», causa la mancanza di un fanale sulla secca:

«Quel fanale, eretto nel 1897 sulla secca «Pericolosa», funzionò regolarmente fino all'agosto od al settembre del 1903. Poi, essendosi guastato, non potè più essere acceso, per cui da quell'epoca fino ad oggi e chissà per quanto tempo ancora sulla secca «Pericolosa» regna buio perfetto. Soltanto chi è costretto a navigare in quelle acque sa quanta titubanza porti la mancanza del fanale sulla «Pericolosa», e molti capitani, con tempi nebbiosi e mare burrascoso hanno corso serio pericolo d'andare a naufragare su quel banco. Nè è valida la scusa dell'autorità marittima che sullo scoglio Porer, sopra la casetta del semaforo, è stato attivato un fanale la cui luce secondo l'annuario dell'i. r. Governo marittimo illumina un arco di 189 gradi. Questo fanale è diviso in tre settori così distinti: Settore rosso che illumina un arco di 26 gradi nella direzione della secca «Pericolosa»; settore verde che illumina un arco di 95 gradi dal settore rosso verso ovest; settore bianco che illumina un arco di 68 gradi dal settore rosso verso est. Secondo lo stesso annuario, dice poi che i navigli che vogliono passare al di fuori della secca «Pericolosa» devono allorquando traversano il settore rosso di Porer, tenere in vista il fanale a luce rossa di Merlera. Tanto questo avvertimento quanto il fanale a tre settori, sarebbero stati perfettamente inutili se si fosse adottato il provvedimento più utile e meno dispendioso, di collocare sull'armatura del fanale spento della «Pericolosa» (in attesa della riattivazione del faro danneggiato) un fanale provvisorio a luce fissa continua, sistema Arzberger. I fanali di questo sistema ardono giorno e notte, la loro manutenzione non impone servizi dispendiosi, perchè il rifornimento di combustibile lo si fa ogni mese.

L'autorità marittima dirà che i tre settori del fanale di Porer possono bastare a qualunque capitano per indicargli e fargli evitare la «Pericolosa». Questo può essere vero in teoria, ma non in pratica, essendochè il settore od i settori illuminanti una data zona indicano il pericolo ma non ne indicano la precisa posizione; senza contare le nebbie più o meno dense e i capricci del mare.»

Il sottomarino «Queirolo».

Dai giornali di Genova e di Camogli apprendiamo che in quest'ultimo porto si trova per alcune prove decisive il sottomarino «Queirolo» della Società ricuperi a grandi profondità del mare di Genova. Importante mezzo di ricupero dei materiali affondati nel mare che onora il genio e l'intraprendenza italiani. L'apparecchio fu completamente costruito dallo stabilimento di Sampierdarena della Ditta Giov. Ansaldo Armstrong e C. ed è riuscito un vero capolavoro, sia per robustezza che per precisione: venne già parecchie volte affondato in mare fino alla profondità di 106 metri e fu constatata la perfetta visibilità attraverso le sue robuste lastre di cristallo, la leggerezza e la precisione dei suoi organi esterni, i quali funzionano come le braccia e le mani del palombaro. Una discesa a 86 metri sott'acqua venne fatta dal signor Casassa, noto elettricista di Genova, che ha forniti i telefoni e gli apparati d'illuminazione elettrica al sottomarino e dal reverendo don Giacomo Bozzo, parroco della chiesa di S. Nicolò di Camogli, i quali accompagnati da due agenti della Società ricuperi, vollero provare l'emozione di una gita sott'acqua a quella rispettabile profondità.

Ora il sottomarino ha dovuto sospendere, in causa dell'agitazione del mare, le prove, ma le riprenderà appena sarà possibile, aumentando gradatamente il suo affondamento fino a raggiungere le massime profondità che si trovano lungo le nostre coste e tenterà il ricupero di alcune barche che si affondarono diversi anni or sono lungo la costa tra Camogli e S. Margherita e che furono abbandonate a profondità superiori ai 100 metri.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Carinthia» da Alessandria e Brindisi, «Almissa» da Metcovich e scali con 3 pass.; i pir. ital. «Spes» da Genova e Gallipoli, «Solferino» da Marsiglia e Ancona; il pir. ingl. «Heathmore» da Cardiff; i pir. a. u. «Maria» da Nuova Orleans e Malaga e «Sipan» da Cattaro.

— Partirono: i pir. lloyd. «Maria Teresa» per Odessa, «Leda» per Corfù; i pir. ital. «Segesta» per Palermo, «Romania» per Venezia, «Epiro» per Salahora; i pir. a. u. «Isea» per Metcovich, «Szent Istvan» per Glasgow e «Seraievo» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Proteo» da Hull arrivò il 18 a Pensacola, «Arc. Stefano» il 17 a S. Vincenzo da Buenos Ayres, «Borneo» partì il 17 da Barry per Trieste.

Lloydiani. «Moravia» diretto a Bombay proseguì il 19 da Aden per Karachi, «Silesia» diretto a Calcutta proseguì il 20 da Suez per Aden, «Imperatrix» arrivò il 20 a Bombay, «Istria» da Bombay proseguì il 20 da Porto Said per Trieste, «India» da Calcutta proseguì il 18 da Colombo per Aden, «Austria» diretto a Calcutta proseguì il 20 da Rangoon.

«Austro-Americana». «Erny» diretto al Messico proseguì il 20 da Marsiglia per Las-Palmas, «Lodovica» arrivò ieri a Fiume, «Gradac» arrivò il 20 a Nuova Orleans.

Avvisi ai naviganti.
Adriatico. Caorle. Fanale. Sul campanile della chiesa della Madonna degli Angeli, situata sull'estremità della punta che si protende a N.E. di Caorle, a datare dal 15 febbraio 1905 è stato attivato un fanale a luce «fissa bianca», elevata 12.6 sul mare, visibile a 10 miglia. Posizione appross.: Lat. 45.36' N. — Longitudine 12.53'.43" E.

Sardegna. Paraggi dell'isola di Caprera. La boa sormontata da castello e sfera armillare, segnalante la secca di Tre Monti al largo della costa Sud di Caprera, che era stata asportata, venne ricollocata a posto ed il segnale provvisorio ritirato.

Mar Nero. Stretto di Kertch. All'entrata Sud dello stretto di Kertch, in una posizione da cui si rileva il faro di Pavlovski per N. 44. W., distante circa un miglio, ed il capo Pavlovski per N. 30. E., esiste un bassofondo coperto da p. 19 di acqua. Alla prossima apertura della navigazione questo bassofondo sarà segnalato da due boe ad asta, dipinte in rosso, sormontate da un segnale conico col vertice in alto. Le navi dovranno passare ad Est di questo bassofondo. Il bassofondo di p. 17, che esisteva a circa miglia 1.1 per S. 44. E. dal faro suddetto, è stato scavato a p. 21, e le boe che lo segnalano vennero ritirate.

Mar Nero e d'Azoff. Kertch. Un piroscafo da salvataggio e rompighiaccio, denominato «General-Major-Klokatchev», di proprietà della Società dei piloti di Kertch, Yenikalè, è a disposizione delle navi mercantili. Questo piroscafo ha una forza di 520 cavalli ed è munito di pompe che possono pompare circa 500 tonnellate d'acqua all'ora. Il pagamento dei servizi prestati dal piroscafo suddetto è regolato da apposite tariffe.

21 Febbraio

Da CAPODISTRIA.

— Il congresso della Società di navigazione.

Ieri alle 3 pom. nella sede sociale si tenne, sotto la presidenza dell'avv. S. Derin, la seconda adunanza annuale ordinaria della Nuova società cittadina di navigazione a vapore. Vi assistevano 50 azionisti, rappresentanti un buon terzo del capitale in azioni; e fungeva da commissario governativo il cons. Schaffenhauer-Neys.

Il congresso prese atto dell'esauriente relazione della direzione sulla sua attività nell'anno decorso, donde si rilevò la prossima installazione delle nuove caldaie di maggiore superfice riscaldante, ordinate per il pir. «Santorio» e il divisamento di introdurvi in tale occasione l'illuminazione elettrica, nonchè le opportune riforme parte già eseguite e parte progettate per rendere più comoda e capace la coperta del pir. «Capodistria».

Dopo approvati in cumulo i bilanci dell'esercizio annuale 1904, presentati con accurata relazione dei revisori, e votato un atto di plauso e di riconoscenza al consiglio d'amministrazione, e in particolare alla direzione, per le proficue e disinteressate prestazioni, se ne approvarono tutte le proposte motivate, vale a dire di devolvere dall'utile il 20 per cento al fondo di riserva, di ripartire fra gli azionisti il 5% e di riportare a conto nuovo il residuo civanzo, con piena facoltà alla direzione di impiegare nel modo più consulto il fondo di riserva. In seguito alla discussione svoltasi in argomento, l'adunanza decampò dall'idea di assicurare i battelli sociali, atteso l'onere del premio e l'improbabilità di sinistri, deliberando invece di costituire un proprio fondo di sicurtà col 5% almeno degli utili e facendo arbitra la direzione, se lo credesse, e salva in ogni caso la di lei responsabilità, di assicurare la società contro i rischi di indennità civili.

A grande maggioranza fu quindi in massima autorizzata la direzione alla vendita del pir. «S. Nazario», ove le si offrisse favorevole occasione; e così pure le fu data la facoltà di attivare una linea fra Capodistria e Valle Oltra, eventualmente Lazzaretto di S. Bartolomeo e Trieste, appena l'avverarsi di particolari circostanze ne giustificassero la convenienza.

In fine l'adunanza rielesse i signori Pietro Guccione, dott. Pietro Longo e Leonardo Venuti a revisori del bilancio 1905 ed i signori Giovanni Bratti e Angelo Biscontini a loro sostituti.

Da ISOLA.

— Una nuova via.
Ieri sera la Rappresentanza comunale si raccolse a seduta d'urgenza in seguito a richiesta di dieci rappresentanti comunali. Fu deliberato d'accettare la cessione gratuita offerta dal sig. Giuseppe Grattoni d'un tratto di fondo della lunghezza di circa 100 metri e della larghezza di metri 6 allo scopo di aprire una strada pubblica traversale in linea retta da Calle Larga fino allo sbocco della strada regionale di Capodistria. Al donatore fu votato un atto di ringraziamento.

Da PIRANO.

— Società Allegria.
Favorita da tempo bellissimo, riescì veramente splendida la festa d'inaugurazione del nuovo vessillo sociale, della Società Allegria. Il teatro sociale era affollato di soci e loro famiglie. Aperse la festa la banda sociale suonando la marcia «Allegria»; dopo di che parlò brevemente il vice-presidente L. Giurco, che invitò poi il segretario sociale D. Petronio, a far compiere la simbolica cerimonia della bandiera a mezzo delle madrine signorine Lina Fonda, Anna Petronio, Silvia Rosso, Antonia Benedetti, Giorgina Contento, Arpalice Heizinger, Alessandrina Petronio, e Ines Zennaro, assistite da altrettanti padrini. Quindi il segretario tenne un applaudito discorso inaugurale, scoprendo e sventolando il vessillo fra vivissimi applausi e consegnandolo poscia all'alfiere sig. G. Fabbro.

Parlò pure applaudito il Podestà avv. Dom. Fragiacomo. Quindi la bambina Mariuccia Petronio recitò una poesia di occasione.

La Banda suonò l'Inno all'Istria, e quello di Trieste, suscitando vivissimo entusiasmo.

Verso le 12 si formò il corteo, con la Banda sociale in testa, accompagnando la bandiera alla sede sociale, dove rimase esposta sul poggiuolo fino alla sera.

Alla sera fu tenuta una grande festa di ballo sociale. Le danze incominciarono alle 9, e proseguirono animatissime fino alle 5 del seguente mattino.

Da VERTENEGLIO.

— Seduta sospesa.
La seduta della Rappresentanza comunale che, come fu annunziato, era stata convocata per domenica scorsa, fu sospesa dal sig. podestà che ne espone in altra parte di questo giornale i motivi.

Da COLMO.

— Una scuola senza scolari.
Un paio di fanatici croatomani di qui, aiutati dal parroco G. Flego, riuscirono ad avere a Colmo una scuola dei soliti santi. Orbene, ora che la scuola è pronta manca il più, cioè gli scolari. Infatti, questa nuova scuola, sorta pel capriccio di un paio di mestatori, doveva aprirsi in questi giorni, e invece l'apertura dovette essere rimandata e pare per sempre, perchè il paese non ne vuol sapere di scuole croate e continua a mandare i propri figli alla scuola della Lega, tanto benemerita e tanto amata a Colmo.

Affine di averne qualche scolaro, i croatomani lo andarono a racimolare perfino nel comune di Rozzo, cioè a più di un'ora e mezzo di distanza da Colmo.

— Una bandina musicale.
Si è costituito a Colmo un piccolo corpo musicale composto di giovanetti. La bandina si fece udire in pubblico per la prima volta il 2 corr., e fu una lieta sorpresa per questi comunisti e una viva soddisfazione per i giovani musicanti e per l'egregio maestro della Lega, che li istruì.

Da PISINO.

— Per gli studenti poveri del Ginnasio italiano.
Alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-tecnica provinciale di Pisino pervennero:

da *Trieste*: Matteo Flederbacher, per onorare la memoria di Andrea Rismondo, da Pola, cor. 10; da *Pola*: Raccolte dal «Giornaletto» come da esso già pubblicato, cor. 103; da *Parenzo*: Clara e Carlo Camus, per onorare la memoria di Angela Libutti, cor. 25; da *Portorose*: da 15 peccatori impenitenti raccolte all'Hotel Frediani, cor. 15; da *Cherso*: Petris di S.to Spirito, per onorare la memoria del canonico don Antonio Bunicich, cor. 20; da *Pisino*: per vendita cartelle durante la cena al ballo nel casino sociale cor. 16.28; festeggiando l'onomastico della signora Maria Camus, raccolte dalla signorina Lucia Sterpin e dalla bambina Elvira Camus, cor. 20; famiglia Carlo Mrach, per onorare la memoria della signora Angela Libutti cor. 25; Mitis prof. Silvio, per onorare la memoria del dottor Marco Tamaro cor. 5; famiglia Mitis per onorare la memoria del signor Bort. Colebich da Zara, cor. 5; in onore della memoria del signor Giovanni Ciborra: dalla famiglia Ciborra cor. 100, avv. Costantino Costantini cor. 10, Luigi Comisso cor. 10, Giovanni Giachin, viaggiatore della ditta Nipoti di Giov. Stalitz di Trieste cor. 10; Luigi Scottà per onorare la memoria della signora Antonia ved. Ivich cor. 5, Ignazio Gherbetz per detto cor. 5; da *Pisino*: L. C. per aver veduto calzare i guanti e ballare al Casino Sociale G. P. cor. 10. Raccolte per onorare la memoria di un «tordo cargnel» cor. 5.07.

Da ZARA.

— Zuffa pericolosa.
L'altra sera, dopo una baruffa, alcuni militi delle sussistenze uscirono da una casa di tolleranza, alticci e brandendo le baionette. Nel cosidetto «Canalon» rincasava una comitiva di maschere; e uno dei militi usò sconci atti di mano verso la moglie di un pittore, mascherata. Il marito della donna, a ragione, se ne risentì e redarguì il milite, ma questi, furiato, ferì il pittore colla baionetta alla spalla destra. Quest'atto fu il segnale ad una vera battaglia di sassi, combattuta tra i militi da una parte e le maschere dall'altra; battaglia che continuò sino in via Larga, ove gli agenti della polizia comunale la fecero energicamente finire. Due militi s'ebbero delle lesioni, non gravi, alla testa.

Sciarada incatenata.

Vieni; la gondola
Nell'*altro* aspetta;
La luna raggia
Nel cielo, pallida.
Vieni, o diletta,
Di brezza un tiepido
Inter son va
Sull'onde; vieni;
Sovra i sereni
Spazî cerulei
Qual sui *primieri*,
Lieve la gondola
Ne porterà.

Spiegazione del giuoco precedente:
NANOS. NANO.

COMUNICATI *)

Nel «Piccolo» di sabato scorso 18 corr., comparve una corrispondenza da Verteneglio in cui si annunziava che il giorno dopo avrebbe avuto luogo una seduta della Rappresentanza comunale. Tale seduta invece non si tenne perchè, approfittando della assenza del Podestà, illegalmente ed arbitrariamente era stata indetta. Il Podestà, ritornato in patria, credette opportuno e doveroso di sospenderla, non solo per i motivi suddetti, ma anche per evitare disordini che certi mestatori vorrebbero provocare per scopi di vendetta personale e per libidine di potere. I pochi mestatori suaccennati e generalmente ben conosciuti - tra i quali ce n'è uno che per la sua posizione dovrebbe ben altrimenti contenersi - dovrebbero essere grati al firmato Podestà

Prof. M. COVRICH.

Verteneglio, 20 febbraio 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 679.50, Staatsbahn 652.50, Alpine 523.—, Lotti turchi —.—. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 214.— (214.10), Disconto 193.60 (194.—), italiana —.—, (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 104.72 (104.75), Meridionali 758.50 (758.—), Mediterranee 449.50 (449.50). — Parigi apertura dell'Italiana 104.55 poi sino 104.70. Chiusa francese 99.97 (100.02), Italiana 104.70 (104.50), Spagnuola 92.15 (92.27) Banche Ottomane 598.— (598.—) Rio Tinto 1641 (1635) Lotti turchi 132.— (131.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.25, Azioni Credit 678.— a 680.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.15 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40, Credit 678.— a 680.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 652.— a 654.—, Lombarde 89.50 a 91.—, Lotti turchi 134.— a 136.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 99.97, Rendita ital. 5% 104.70, Rendita Spagnuola esterna 92.15, Azioni Banca ottomana 598.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. 700.— Lombarde 100.—, Rendita Turca unif. 90.37, Cambio Londra 252.15, Rendita austr. in oro 102.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.15, Länderbank 510.—, Lotti Turchi 132.—, Banca di Parigi 13.05, Azioni Meridionali ital. 760.—, Rio Tinto 1641.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 7/8, Lombardi 3 3/4, Argento 28 1/16, Rend. Spagnuola 91 5/8, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 18.20.

Caffè. *Amburgo.* 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.50, per maggio 37.—, per settembre 38.—, per dicembre 38.50.

Amburgo 21. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—41, buono loco 43—44. sost.o

Havre 21. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per dicem. 44.75.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 10 in ribasso 15 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 402/100, Febbraio-Marzo 402/100, Marzo-Aprile 404/100, Aprile-Maggio 406/100, Maggio-Giugno 407/100, Giugno-Luglio 409/100, Luglio-Agosto 410/100, Agosto-Settembre 411/100, Settembre-Ottobre 412/100, Ottobre-Novembre 412/100.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 48.75, per marzo 49.—, maggio-agosto 47.25, settembre-dicembre 47.50 fiacco

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 16.—, per marzo 16.—, marzo-giugno 16.50, maggio-agosto 16.—, calma

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 23.10, per marzo 23.40, per marzo-giugno 23.80, maggio-agosto 24.—. fermo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, per marzo 29.95, marzo-giugno 30.45, maggio-agosto 31.05. ferma

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 42.—, per marzo 42.25, maggio-agosto 42.75, settembre-dicembre 39.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 37.50-38.— calmo, bianco per mese corr. 41 3/4, per marzo-giugno 42 1/4, fermo, per maggio-agosto 42 3/4, ottobre-genn. 34 5/8. Raffinato 75.— a 75.50.

Amburgo 21. (Chiusa). Per febbraio, 30.60, per marzo 30.70, aprile 30.80, maggio 31.—, giugno 31.05, luglio 31.05. staz.o

Londra 21. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 15 3/16. debole

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Sud	23	Scaricazione
1	Solferino	22	»
1 a	Szapary	22	Caricazione
3	Orion	23	Scaricazione
6	Semiramis	23	Caricazione
9	Imperator	8	Scaricazione
12 a			
12 b	Lapad	23	Caricazione
13 a			
13 b	Unione	23	Scaricazione
14	Nippon	28	»
17	Ionia	25	»
21	Spes	23	»
22	Alberto Treves	22	Caricazione
24	Vasta Guerrera	23	Scaricazione
Molo I	Nord	23	»
» I	Balaton	22	Caricazione
» II	Fram	22	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le molteplici manifestazioni d'affetto e di stima tributate alla memoria del suo amato fratello

GIUSEPPE GENTILLI

il sottoscritto, a nome pure delle sorelle e cognati ringrazia sentitamente quanti si associarono al suo immenso dolore.

Trieste, 21 Febbraio 1905.

Armando Gentilli.

BASILIO BARBISTA

dopo lunghe sofferenze spirava ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Maria**, le figlie **Maria** ed **Elena**, addoloratissime, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti tanta sciagura.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 22 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 26 di via Romagna.

Trieste, 21 Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Giovanna Chiuder

d'anni 56, dopo lunga malattia spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Lorenzo**, le sorelle ed i fratelli unitamente ai nipoti ed altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 23 corr. alle ore 2 pom., partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, li 22 Febbraio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

RAFFAELE di S. CAMPOS

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere stamane nell'età di anni 70, confortato dall'affetto della sua **famiglia**, che, profondamente costernata, ne dà il triste annunzio, dispensando da ogni manifestazione di conduolo.

SPALATO, 21 Febbraio 1905.

Il Barone e la Baronessa **Gioachino de Hierschel**, il Conte **Oscar de Hierschel di Minerbi**, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia, e la Contessa **Emilia de Hierschel di Minerbi**, la Baronessa **Zoe de Morpurgo**, la signora **Ernesta Stern** e nipoti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita della compianta

Baronessa Clementina de Hierschel

nata de Minerbi

loro rispettiva madre ed ava, avvenuta improvvisamente nella sua villa di Precenico (Veneto) il giorno 19 corrente.

I funerali avranno luogo a Trieste Giovedì 23 corrente, alle ore 11 antimeridiane, partendo dalla Stazione della Meridionale.

TRIESTE, li 22 Febbraio 1905.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI prontamente brava lavorante sarta e mezza lavorante. Chiozza 36, III. 2849

CERCANSI mezze lavoranti sarte da donna. Ireneo 5, porta 18. 2856

CERCASI giovanotto quale corrispondente, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, per primaria ditta spedizioni. Offerte «R. S.» al Piccolo. 2862

CERCASI corrispondente inglese, tedesco, francese, preferibilmente con conoscenza tenitura libri, anche soltanto per ore. Offerte sub «Ever» fermo posta Tergesteo. 9915

CERCASI capace e brava ragazza media età, che parli l'italiano ed il tedesco, come cameriera in buona famiglia, per fuori. Offerte sub «P.» Piccolo. 2638

CERCANSI domestica e bambinaia italiana o francese. Indirizzo al Piccolo. 2734

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 2821

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2772

CERCANSI portinai marito e moglie, di media età, senza figli. Indirizzo: via S. Lazzaro 13. 2750

CERCASI donna di servizio per alcune ore al giorno, possibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6766

CERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2765

CERCASI cuoca giovane, abile lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 2762

CERCASI giovane barbiere di non più di 19 anni, verso compenso di 16 corone mensili più il vitto e l'alloggio. Giuseppe Usmiani, barbiere, Arbe. 6060

CERCASI giovanotto tedesco, parli anche italiano, quale fattorino negozio linoleum. Corso 2. 6049

CERCANSI abili lavoranti di gilets. Rivolgersi alla sartoria Francesco Jiras, via Caserma. 6045

CERCASI per alcune ore al giorno, signorina tedesca per sorvegliare bambino di tre anni. Indirizzo Piccolo. 2854

CERCASI ragazzetta per latteria. Indirizzo al Piccolo. 2833

CERCASI donna sana, che abbia abbondanza latte, prenda bambina per allattare, possibilmente divezzando il proprio. Indirizzo Piccolo. 2832

CERCASI giovane sarto come fattorino, che parli italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2823

CERCASI ortolano per attendere piccolo orto, verso piccola rimunerazione mensile. Offerte: via Nuova 4, magazzino. 6035

CERCASI praticante o signorina buona famiglia, principio senza paga. Indirizzo Piccolo. 2814

CERCASI ragazzo sedicenne oppure uomo in età, per mezzo facchino deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2811

CERCANSI garzone stiratrici, 4 corone settimana. Stabilimento stiratura, Ronco 6. 2808

CERCASI ragazza tedesca per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 2806

CERCASI ragazza prestaservizi per tutto il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2792

CERCASI signorina per corrispondenza tedesca e piccoli lavori scrittoio. Offerte con pretese sub «Lettera» al Piccolo. 6028

CERCO donna servizi brava, senza impegni, buoni attestati. Acquedotto 34, V. 2786

CAMERIERA preferibilmente tedesca, con buone referenze, cucitrice bianco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2802

CORRISPONDENTE tedesco cercasi prontamente pel dopopranzo. Offerte dettagliate «Dopopranzo» Piccolo. 6066

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, cercasi ore pomeridiane. Rivolgersi via Lavatoio 5, II piano, porta 8. 6070

PRONTAMENTE cercasi provetto piazzista vino e olio, estesa conoscenza famiglie. Gelsi 1. 2794

UNA rappresentanza generale di fabbriche germaniche di seta, filati di cotone etc. cerca per Trieste e circondario rappresentante. Offerte con referenze «Seta» al Piccolo. 2682

CERCO garzona stiratrice con paga. Via Salice N. 4, IV piano. 6960

PRESTASERVIZI brava, con buoni attestati, cercasi. Via Rossetti 3, III. 6001

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente per alcune ore alla mattina ed al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2805

DOMESTICA capace, onesta, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2453

SIGNORINA tedesca, possibilmente germanica, che sappia cucire bene, cercasi per due bambine per tutta la giornata. Rivolgersi: via Nicolò Machiavelli N. 34, IV piano, alle 7 di sera. 6044

PIAZZISTA esperto per deposito birra cercasi. Indirizzo Piccolo. 2771

PRESTASERVIZI piccola famiglia; riceve pranzo, buon salario. Stadion 11, quinto. 2718

CUOCA capace e mezza cameriera stabile o a giornata, cercansi. Via Stazione 8, I piano. 6063

ABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, tenitore di libri, bilancista, occuperebbe alcune ore al giorno. Offerte al Piccolo «Y. Z.». 2847

PRESTASERVIZI, buone referenze, cercasi mattina. Giorgio Galatti 6, II, destra. 6021

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Montfort 8, III, sinistra. 6035

DISTINTA signorina farebbe compagnia a signora (anche vecchia) dalle 5½ alle 8 pom. Offerte «Compagnia» al Piccolo. 6052

GIOVANE intelligente cerca posto magazziniere, scrivano, pesatore, sorvegliante. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2760

GIOVANE età 18 anni, cerca posto negozio luce incandescente od altro. Indirizzo al Piccolo. 2768

PASTICCERE cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2767

SUONATORE discreto armonica semitonata offresi occasione carnevale. Madonnina 4, portinaio. 6055

SIGNORINA tedesca, parla francese e italiano, offresi per condurre a passeggio e istruire bambini. Indirizzo al Piccolo. 2763

OFFRESI praticante scrittoio, perfetto tedesco, italiano, serbo, sloveno. Offerte «Praticante» Piccolo. 2764

SOTTOUFFICIALE tedesco, parla alquanto italiano, pratico lavori scrittoio, commercio, cerca adatta occupazione ore serali. Offerte «Unteroffizier» Piccolo. 2782

OCCUPAZIONE per alcune ore giornalmente cerca signorina con bella, chiara calligrafia, assume lavori copiatura. Offerte «C. D.» Piccolo. 6022

OFFRESI giovane capace lucidare mobili per le case. Indirizzo Piccolo. 2815

GIOVANE e robusta friulana, madre di un fiorente bambino di tre mesi, cerca baliatico. Scrivere Cartelli, per Pordenone Azzano X, Fagnigola. 6988

400 corone riceve mediatore impiegando commerciante, linguista; ottime referenze. Offerte «Acquisitore» Piccolo. 6024

GIOVANE triestino 28 anni, celibe, con cauzione o garanzia, cerca posto cursore oppure riscuotitore, bella presenza, parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «S. D. Gretta 53». 6963

GIOVANE intelligente, età 17 anni, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno, offresi occupare posto cursore, fattorino, ecc. Offerte sub «Cursore» Piccolo. 2812

NUTRICE cercasi (escluso biberon) per affidarle neonato. Sapone 5, III. 6051

OFFRESI giovane riscuotitore od altro impiego fiducia, cauzione cor. 1000, pretese miti. Offerte «Fiducia» Piccolo. 2679

OFFRESI balia vera friulana, sana, molto latte. Indirizzo al Piccolo. 2825

ISTRUZIONE

CERCASI un maestro o maestra per impartire lezioni d'italiano ad un giovane tedesco commerciante. Offerte con indicazione prezzo sub «E. D. 81» al Piccolo. 2788

SCOLARO ginnasio superiore tedesco cerca corripetizioni in tutte le materie per scolari I e II. Offerte «Scolaro 32» Piccolo. 6059

SIGNORINA dà ripetizione scolare, offresi per leggere giornali, libri italiani, tedeschi a vecchia signora. Offerte «M. G.» Piccolo. 6022

INGLESE. Nuovo corso accelerato per signori principianti. Lezione lunedì-mercoledì-venerdì 9-10 pom. Insegnante prof. Bedborough-Higgs. Prima lezione 1. marzo. Iscrizioni a tutto il 25 corrente. Accettansi soltanto sei inscritti. Berlitz School, S. Nicolò 32. 1868

LEZIONI violino, chitarra, mandolino, zittera, canto. Via S. Francesco 16, primo piano, porta di mezzo, tutti i giorni 8 ant.-10 pom. 6992

BAMBINI! Mercoledì-sabato ore 5 istruzione danza; iscrizione giornalmente. Via Chiozza 7, Pietro Modugno. 6984

AFFITTANZE

MAGAZZINO per lavoratorio falegname, chiaro, con quartiere vicino o possibilmente unito, cercasi per agosto; pressi Solitario, Foscolo, Istituto. Indirizzo Piccolo. 2835

GIOVANE cerca stanzino ammobiliato, fiorini uno settimanale. Offerte «Unità» al Piccolo. 2865

GIOVANE impiegato cerca camera ammobiliata, con costo. Offerte con prezzo sub «Ristretto» al Piccolo. 6046

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, I o II piano, senza letto. Offerte con prezzo sub «Serio» al Piccolo. 6086

CERCASI stanza ammobiliata, ariosa, soleggiata, ottimo costo, per signora con bambino, preferibile signora sola. Offerte «Serietà» Piccolo. 6088

CAMERA vuota, con costo, cerca prontamente distinta signora attempata, presso famiglia distinta. Offerte «Signora» Piccolo. 2839

CERCASI stanza ammobiliata, soltanto per alcune ore giornalmente. Offerte Piccolo «Faustino». 2791

SIGNORE distinto cerca una stanza grande o due medie, elegantemente ammobiliate, in primo, eventualmente secondo piano, quale unico subinquilino, ingresso libero, presso famiglia distinta senza bambini, eventualmente costo. — Offerte sub «Reinlichkeit» al Piccolo. 2858

AFFITTANSI quartieri due e tre stanze, cucina, destra chiesa Roiano. 2829

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Madonna del mare 6, I. 6061

AFFITTASI cameretta ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Chiozza 41, terzo. 6064

AFFITTASI prontamente osteria senza decreto, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2842

AFFITTANSI prontamente magazzini, posizione centrica. Rivolgersi Gula, via Caserma, 1. 2866

AFFITTASI stanza ammobiliata, splendida vista per ultimi di carnevale. Orologio 6, II, porta 5. 2859

AFFITTASI camerino ammobiliato, disobbligato, chiaro. Via Solitario 25, III, sinistra. 2857

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 2846

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Foscolo N. 22, I, porta 3. 6032

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina fior. 200 annui. Rivolgersi Sette fontane 1, liquoreria. 6025

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 2775

AFFITTASI prontamente quartiere. Via Manzoni 2, II piano, porta 12. 2777

AFFITTASI stanza, costo, fior. 4.50 settimanali. Via San Marco 30, I. 2785

AFFITTASI una stanzetta, con costo, prezzo conveniente. Via Scalinata 3, I. 2796

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, ingresso libero. Via Nuova 51, primo. 2800

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, possibilmente onesti operai. Farneto 27, quarto. 2799

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti. Indirizzo al Piccolo. 2813

AFFITTASI una o due stanze vuote, eventualmente con comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 2816

AFFITTANSI prontamente molti quartieri, piccoli, grandi, camere vuote. Acquedotto 33. 2818

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Olmo 4, I, destra. 6050

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Corso N. 12, porta 9. 6054

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, comodo cucina. Acque 14, primo, destra. 6059

AFFITTANSI stanze con costo, una per due signori. S. Nicolò 13, II. 6053

AFFITTANSI stanze, anche ingresso libero. Via Sanità 8, porta 8. 6057

AFFITTASI una stanza grande con due finestre, uso scrittoio, con stufa, gas, telefono, ingresso libero. Valdirivo 12, primo piano. 6056

AFFITTASI fior. 35 magnifica stanza ammobiliata, vista Corso, costo finissimo. Corso 47, III. 2758

AFFITTASI stanza ammobiliata, vendonsi sottana seta nera e gibus. Indirizzo Piccolo. 2733

AFFITTASI una stanza. Via Nuova N. 19, II piano. 6689

AFFITTASI S. Giacomo, 24 febbraio, bottega per fior. 220 annui. Petronio, Caffè Goldoni. 6069

AFFITTASI stanza con cucina. Via dell'Officina 5, I piano (Sant'Andrea). 6030

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina, con acqua, terrazza. Via dei Fabbri 8, I, dalle 12-2 pom. 6954

AFFITTANSI quartieri, tettoia, granai, fondo nudo, via Economo. Indirizzo al Piccolo. 2031

AFFITTASI prontamente quartiere cinque stanze, dispensa, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2327

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, un letto. Chiozza 3, II, 8. 2724

AFFITTANSI due o tre camere vuote, uso scrittoio, gas, ingresso libero. Via Nuova 11, II, destra. 2694

DA affittare pel 24 agosto quartiere bellissimo, cinque stanze, stanzino, giardino, vicina villa. Informarsi Carradori 9, I, porta di mezzo. 2840

SUBINQUILINO unico sarebbe, distinto, serio impiegato che prendesse elegante stanza ammobiliata, casa signorile, posizione centrica, II piano. Indirizzo Piccolo. 2824

SUBAFFITTASI prontamente un quartiere composto di tre stanze, due camerini, anticamera, cor. 670 annue. Via Giulia 14, porta 5. 9914

SIGNORA sola affitta due stanze disobbligate, elegantemente ammobiliate, una uso salottino, altra grandissima letto, splendida vista mare, fior. 18, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2836

SCRITTOIO! Affittasi prontamente stanza, compreso uso telefono, prezzo mitissimo. Via Sant'Antonio 1, I; dalle 10-12. 6076

CAMERA vuota od ammobiliata, affittasi con comodo cucina. Via Canova 11. 2841

QUARTIERE affittasi in campagna, tre camere, cucina, camerino, bella vista mare, cor. 600. Indirizzo Piccolo. 2630

PRONTAMENTE affittasi quartiere due stanze, camerino, cucina. Via Giulia 19, portinaia. 6043

22 fiorini affittasi stanzetta chiara, netta, costo, lavatura, stiratura, presso famiglia quieta, civile. Indirizzo Piccolo. 2761

BELLA stanza ammobiliata affitta signora sola. Farneto 49, I, porta 14. 6034

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 2863

SUBAFFITTASI **subito, prezzo ridottissimo, quartiere cinque stanze, prossimità posta centrale. Rivolgersi Piazza Nicolò Tommaseo 4, porta 11.** 9918

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina affittasi prontamente fior. 450. Via Acquedotto 95. 6995

SUBAFFITTASI **prontamente quartiere vicino al Politeama. Via Acquedotto 34, I. Rivolgersi dal portinaio.** 6873

QUARTIERE quattro stanze, ultimo comfort moderno, affittasi. Piazza Valle 2. 2780

SIGNORA giovane, proprio mobilio per diverse stanze, cerca distinto signore disposto prenderle appartamento che essa subaffitterebbe con costo. Contraccambierebbesi con vitto ed alloggio. Offerte «Subaffittanza assicurata» Piccolo. 6072

PRONTAMENTE affittasi bellissimo magazzino. Boschetto 28; informazioni portinaio, IV piano. 2855

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LINEA telefonica cercasi. Corso 7, primo, Sartoria Fulignot. 2809

BARCHETTA cercasi, capace 6-8 persone. Offerte sub «Barchetta» al Piccolo. 6033

CERCASI di comperare un anello brillante, di seconda mano, valore 200 a 250 cor. Offerte sub «O. N. 3» al Piccolo. 2774

CERCASI prontamente linea telefonica. Gentili offerte al Piccolo sub «Occasione». 6023

ACQUISTEREBBESI casetta con piccolo giardino o terreno, per piccola famiglia. Offerte sub «Impiegato 30» al Piccolo. 2793

ACQUISTANSI Bilz, Medicina naturale; anche altri libri. Indirizzo al Piccolo. 2828

ACQUISTEREBBESI bella lampada petrolio appendere, per salotto. Offerte «Lampada» Piccolo. 2861

DA vendere due bei manzi di circa quattro anni. Rivolgersi signoria di Raunach presso St. Peter, Carniola. 6075

DA vendere quattro lampade gas, causa partenza. Via Gaspara Stampa 5, IV piano. 2843

DA vendere buonissima macchina cilindro per calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2773

DA vendere immediatamente pianoforte. Via Tomaso Grossi N. 18 B. 6031

VENDESI credenza da camera pranzo con marmo nero fior. 45. Vendonsi anche letto nuovo, testiera alta, con susta, scrittoio, armadio, tavolo, specchio, e parecchi mobili cucina. Manzoni 2, III, porta 14. 2853

VENDESI entro oggi camera da letto, anche in singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2653

VENDONSI legname usato, banchi, cavalletti, tavolazzi. Indirizzo al Piccolo. 2742

VENDONSI chiusura scrittoio, carro quattro ruote, pulti, cassaforte, pesa decimale. Indirizzo al Piccolo. 2742

VENDONSI (Bosco Pontini) piante atterrate da ardere e lavoro. Rivolgersi impresa. 6965

VENDONSI o noleggiansi due splendidi domino, prezzo mite. Piazza Goldoni 12, quinto. 2820

VENDESI biglietto pegno àncora oro, stima 130 cor., anelli. Indirizzo al Piccolo. 2804

VENDESI casa, centro città, fior. 22.000, rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 2801

VENDESI prontamente botteghino frutta-erbaggi-commestibili, affitto mite. Indirizzo Piccolo. 2795

VENDONSI libreria, letto moderno completo, pulitissimo. Farneto 23, I, sinistra. 2790

VENDONSI a Roiano, milleduecento klafter terreno a fior. 8. Caffè Fabris, Trost, dalle 1 alle 4. 2784

VENDONSI due scanni suddivisi in tre piani, adatti per tribune di carnevale. Indirizzo Piccolo. 2781

VENDESI carretto a due ruote. Portinaio, Belvedere N. 28. 6037

VENDONSI latteria secession, splendida posizione, netto guadagno cor. 150 mensili; negozio commestibili avviatissimo, centro, incasso cor. 150 giornaliere. Informazioni Petronio, Caffè Goldoni. 6069

VENDESI nel Litorale fabbrica saponi, annesso lavoratorio profumerie, compreso caldaie, attrezzi necessari alla manutenzione, per cor. 4000; eventualmente vendesi per cor. 24.000 stabile, 250 klafter fondo con abbinata fabbrica; precise delucidazioni ricevonsi da Petronio, Caffè Goldoni. 6069

VENDESI macchina Singer buonissima. Fontanone 18, I piano. 6083

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali, mobili cucina, mancanza spazio, molto buon prezzo. Ireneo 4, falegname. 6090

VENDONSI o noleggiansi due bellissimi domino raso bianco. Indirizzo Piccolo. 2864

VENDESI domino, prezzo modico. Corso 41, II, porta 15. 6679

VENDESI carro a quattro ruote, per cavallo. Indirizzo al Piccolo. 2838

VENDONSI mobili d'ogni qualità, d'occasione, a prezzi vantaggiosissimi. Gelsi 13. 6062

VENDESI macchina Singer, grande. Fonderia 10, interno. 2831

VENDONSI vestito nero, nuovo, uomo, buon prezzo, nonchè soprabito. Indirizzo Piccolo. 2830

VENDONSI Bösendorfer, mobili usati, specchi, quadri, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 2827

VENDONSI due bellissimi domino raso bianco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2851

VENDONSI ettolitri venti vino Istria terrano. Rivolgersi Caffè Goldoni, Zanier. 6027

VENDONSI due orologi da muro e un vestito nero quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 2770

VENDONSI marche per collezioni francobolli. Indirizzo Piccolo. 2769

VENDESI macchina cucire nuovo sistema. Via Dante Alighieri 15, mezzanino. 6042

VENDESI causa trasloco buonissimo pianoforte Ehrbar. Corso 15, II. 6038

VENDESI grandiosa partita mobili opachi, lucidi, divani, scrittoi, attaccapanni, sedie; a prezzi eccezionalmente bassi. Chiozza 7. 6951

DOMINO nero raso, vendesi, noleggiasi, prezzo mitissimo. S. Francesco 9, terzo. 6081

OCCASIONE favorevole, nel negozio occhiali via Nuova 34, vendesi cannocchiale prisma Voigtländer originale. 6073

SPOSI! Camera letto buona, cassa orologio a torre, prezzo da convenirsi, vende falegname. Acquedotto 63. 6074

PIANOFORTE Kern, buonissimo, ottimo stato, piastra ferro, , vendesi. Indirizzo Piccolo. 2787

PIANINO eccellente, perfetto stato, vendesi mitissimo prezzo. Via del Ponte 4, II. 6040

SPLENDIDO costume nuovo vendesi o noleggiasi. Via Donota 6, II. 6041

NEGOZIO olio, aceto, sapone, posizione centrica, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2807

DUE suste da vendere. Acquedotto N. 85. Rivolgersi dal portinaio. 2810

TAPPETI stanze letto, pranzo, quadri, accessori, vendonsi. Molin grande 11, porta 6. 2817

TAVOLO grande cucina vendesi prezzo bassissimo. Alessandro Volta 14, porta 12. 6029

TESTE, bellissima maschera vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2822

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 2826

FAVOREVOLE occasione vendo stanza completa, con suste, fiorini 125, chiffonnier con specchio, armadio sei cassetti, tavola, sedie, materassi crine, grande divano con tappeti e galleria, eventualmente singoli pezzi. Chiozza 15, II. 6077

CEDONSI a Venezia, posizione centrale, avviatissima cartoleria per corone 500, merce separata prezzo fattura; posteria-bottiglieria per cor. 6000; pensione alloggi, prospicienti Canal Grande-S. Marco, per cor. 28.000. Scrivere Cotta, Posta Venezia. 6990

PALI per viti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2453

CEDESI magazzino carbone, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2698

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FURONO smarriti sabato notte in via Chiozza due collari di velo con lustrini; riceverà mancia chi li porterà al Piccolo. 2819

SMARRITO domenica anello diamante, Acquedotto, S. Giovanni; trattandosi cara memoria pregasi portarlo Piccolo, generosa mancia. 2779

SMARRITO scarpa da uomo. Mancia portandola via Economo 3, I. 6068

DIVERSI

IMPIEGATO distinto, presenza, buona posizione, sposerebbe prontamente signorina famiglia distintissima disponente piccola dote, preferibile Friuli austriaco. Considerazione avranno serie offerte, possibilmente sottoscritte, assicurando massima discrezione: «Gorizia 90» posta centrale Trieste, verso esibizione scontrino Piccolo. 2754

M. Venerdì parto per Abbazia. Col mio saluto le giunga gradito il voto che faccio per la sua felicità avvenire. Ex. 6071

MARGHERITA. Verrò veglione, attenderotti prima Caffè Chiozza, Salone quattro stagioni; tanti. Tergeste. 2778

VIRTU' premiata.... Questa sera verrò veglione «Réclame». Arrivederci. Fuoco 18. 6048

COMPAGNIA 123 è pregata gentilmente di ritirare lettera alla posta. 2845

DOTTORE! Arrivederci oggi veglione. Se vuoi attendimi 11 precise, mio portone. Tua mascheretta Klemi. 6082

MIMOSA. Non scrivete, perchè? Questa sera sarò caffè Specchi. Sempreviva. 6080

CINQUE 597 calorosi t'invia chi tanto t'ama e solo a Te pensa. 2848

CELESTE inebriato. Impossibilitato dovendo partire; preleva giovedì posta centrale sub iniziale tua ditta mia lettera. 6087

ADOLFO. Scusatemi per mancato appuntamento causa tempo. Venerdì ora e luogo stesso. Luigia. 2798

QUALSIASI lo scopo. Vostra posizione degradasi in simili divertimenti popolari. Credetemelo. 2860

VEZZOSA signorina G. W. prega ex mandatario cartoline (affatto ignoto) di farsi vivo. Saluti distinti. 2783

ALBJ ricevuto seconda lettera alla quale ho risposto. M. 2850

PER attivare industria lucrosa cercasi persona giovane disponente capitale corone 3000. Serie offerte entro la giornata dirigere sub «Tecnico» al Piccolo. 6067

PERSONA che potesse disporre 2000 corone troverebbe piccola occupazione verso, emolumento 180 corone mensili, più capitale assicurato. Offerte «Prova» Piccolo. 9916

PERSONA onestissima cerca fior. 100, restituzione mensile. Offerte «Mensile» verso scontrino Piccolo. 6036

MUTUO cor. 600, cerca prontamente pensionato regio, verso rilascio foglio pagatorio, quitanze, procura per incasso. Offerte «Puntualità» Piccolo. 2803

CERCANSI fiorini diecimila prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte sub «Mille» Piccolo. 6027

CERCANSI prontamente corone 500 10%, verso garanzia. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 9917

DISPONIBILI per intavolazione cor. 14.000, 10.000, 8000, 6000, 4000. Indirizzo al Piccolo. 2620

INTAVOLAZIONI **stabili costruiti e da costruire procuransi con sollecitudine, condizioni favorevoli, dirigendosi via Giulia 12 III, destra, ore 2-4 pom.** 2759

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

OCCASIONE, grande partita scendiletto, tappeti tavolo, coperte flanellate, prezzi irrisori. Jess, Barriera 15. 6089

STRALCIO tutte le merci esistenti via Cavana 12. 6089

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti ballo, passeggio, fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 2856

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, pizzo, raso, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6026

SARTA bravissima confeziona qualsiasi elegante toilette, passeggio, ballo, prezzi mitissimi. Gentili offerte sub «Ines» Piccolo. 2837

CINTI, ventriere, sospensori, schizzetti, irrigatori, calze elastiche, cuscini, ovatta, prezzi miti. Steindler, Acquedotto 14. 2637

VENDITE raccomandate, come stabili città, ville, villini, campagne, fondi per costruzioni, piccole casette, capitali da intavolare, tasso mite, nonchè permute. Francesco Zanier, sensale, Caffè Goldoni. 6047

NOLEGGIANSI bebè, domino neri, prezzi ribassati per l'occasione del veglione réclame. Scorzeria 1, angolo Barriera. 6053

NUOVA orologeria, via Molino vento 3, (piazza Barriera) riparazioni, massima garanzia, prezzi mitissimi. 2776

NOLEGGIANSI domino raso neri, fior. uno. Bosco 8, III, corte. 2797

MASCHERE noleggiansi emporio splendidi costumi nonchè domino raso. Via S. Caterina 1, III. 2844

NOLEGGIANSI costumi giapponesi, messicani, per mascherate. Negozio Lanfredini, via Sant'Antonio 2. 6084

FIORI qualunque qualità, prezzo; addobbo finestre, carrozze. Corso 32, II. 2852

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento costumi, bebè, domino. Barriera 25, I, porta 8. 6987

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 18, primo. 6994

DOMINO e costumi da maschera in grande assortimento a prezzi straordinariamente bassi. Acquedotto 47, pianoterra. 2736

NOLEGGIANSI ricco assortimento costumi bebè, domino per signori; per venerdì ultimati costumi per bambini. Acquedotto 31, primo. 2834

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto

Oggi mercoledì 22 febbraio alle 9 ore ant.

Armadi, chiffonniers, lavamani con specchio e marmo, tavoli, tavolini a lucido, sgabelli con marmo, specchi cornici dorate, Armadio a 6 cassetti, poltrone in stoffa, orologi regolatori a susta, vasi giapponesi, specchiere, quadri diversi, buonegrazie e modiglioni con cortine, trumeau a lucido, lumino d'appendere, quadri con musica ecc. ecc.

Seguirà l'incanto di orologi da tasca da uomo e da donna, ciondoli, catene d'argento e di metallo, sveglie americane, regolatori a susta ed a pesi, vetri per orologi e austucci ecc. ecc.